

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato nominato Assessore Regionale, con preposizione all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;
- VISTA** la Delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio I - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.) di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A.;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. 17479 del 23/03/2021 con la quale il Dirigente Generale del D.R.A. ha affidato la reggenza del Servizio I al Dott. Salvatore Anzà;
- VISTE** la legge regionale n. 10 del 12/05/2020 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2020-2022", pubblicate sulla G.U.R.S. n. 28 del 14/05/2020 Parte I Suppl. Ord.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009; concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 16/07/2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 09/07/2015, n. 114”, che modifica il decreto legislativo 03/04/2006 n. 152;
- VISTA** la legge regionale del 12/08/2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 03/02/2009 con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);
- VISTO** il decreto ministeriale 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, dal titolo Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTO** il Decreto 15 marzo 2012 “*Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTO** il Decreto dell'11 maggio 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15 marzo 2012;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;

- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (*nel seguito* “C.T.S.”) di cui all'art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la C.T.S.;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19/GAB del 29/01/2021;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n. 189 del 21/07/2015 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il Decreto interdipartimentale n.234/Gab ARTA del 18/08/2020 tra l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA** la nota del 13/09/2019 acquisita al prot. DRA n. 61197 del 16/09/2019 con la quale la ditta ACEA SOLAR S.r.l. (di seguito Proponente) ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, per il progetto “*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica ubicato nel Comune di Licodia Eubea (CT) C.da Grottealte della potenza complessiva di 25.066,8 kWp e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili*” - Classifica CT_020_IF_00017, Codice Procedura 164, proposto dalla Società ACEA SOLAR S.r.l. - Piazzale Ostiense, 2 - CAP 00154 - Roma, (C.F./Partita IVA 15257721009 e PEC aceasolar@legalmail.it, aceasolar@pec.aceaspa.it), trasmettendo la seguente documentazione tecnico-amministrativa depositata sul Portale Ambientale:
- Istanza ACEA SOLAR

- CDU Comune di Licodia Eubea
- Contratto di cessione RCD – ACEA
- Contratto di cessione SICILWIND – ACEA
- Contratto preliminare DDS Greco – SICILWIND
- Contratto preliminare DDS Nucifora – SICILWIND
- Contratto preliminare DDS Scacciante – SICILWIND
- Contratto preliminare DDS RCD – Pani
- Contratto preliminare DDS RCD – Salafia
- Contratto preliminare DDS RCD – Scacciante
- Dichiarazione iscrizione CCIAA
- Carta d'identità Alfonso Messina
- Dichiarazione Antimafia
- Dichiarazione Fideiussione
- Dichiarazione realizzazione
- Schema atto di adesione protocollo di legalità
- Dichiarazione ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i..
- Referenza ACEA SOLAR S.r.l. Assessorato dell'Energia
- Dichiarazione Società coinvolte nel pagamento prestazioni
- Dichiarazione spettanze SICILWIND
- Dichiarazione spettanze RCD
- Dichiarazione progettista esclusione istruttoria ENAC
- Dichiarazione progettista spettanze Ing. Diomede
- Dichiarazione Ing. Diomede veridicità contenuti progetto
- Dichiarazione Ing. Gulino veridicità contenuti SIA
- Dichiarazione spettanze Ing. Gulino
- Pagamento oneri Assessorato Energia
- Richiesta Voltura Pratica Connessione 201800390
- STMG
- Elenco Elaborati Progetto Definitivo
- Elenco Elaborati Studio di Impatto Ambientale
- AU01 Inquadramento su CTR e catastale
- AU02 Rilievo confini su CTR e layout su catastale
- AU03 Planimetria generale 1 – 5
- AU03 Planimetria generale 2 – 5
- AU03 Planimetria generale 3 – 5
- AU03 Planimetria generale 4 – 5
- AU03 Planimetria generale 5 – 5
- AU04 Particolari recinzione
- AU05 Particolari viabilità interna e impianto antintrusione
- AU06 Particolari mitigazione perimetrale
- AU07 Particolari inverter station
- AU08 Particolari strutture di supporto moduli fotovoltaici
- AU09 Schema sinottico
- AU10 Schema elettrico unifilare impianto fotovoltaico
- AU11 Layout elettrico impianto fotovoltaico
- AU12 Schema unifilare sottostazione
- AU13 Layout linea connessione
- AU13 Layout linea connessione – Planimetria Stazione Elettrica Licodia Eubea
- AU13 Layout linea connessione – Particolare stallo AT
- AU14 Layout sottostazione elettrica produttore
- AU15 Relazione tecnica generale
- AU16 Relazione tecnica specialistica
- AU17 Relazione fotografica CP Licodia Eubea
- AU18 Computo metrico estimativo
- AU19 Stima costi dismissione
- AU20 Analisi ricadute sociali

- AU21 Relazione campi elettromagnetici
 - 1 - Relazione Geologica
 - 2 - Elaborati Grafici
 - 3 - Relazione Sismica
 - 4 - Relazione sulle Indagini Geognostiche
 - SIA00 Studio di Impatto Ambientale
 - SNT Sintesi non Tecnica
 - SIA01 Inquadramento Territoriale
 - SIA02 Carta dei Vincoli 1:50.000 (Fonte P.T.A)
 - SIA03 Carta di Individuazione di Altri Impianti nell'area di Studio
 - SIA04 Studio della Visibilità e della Percezione Visiva
 - SIA05 Carta Altimetrica, Profili e Pendenze dell'area di Influenza Visuale
 - SIA06 Carta delle Componenti del Paesaggio nell'area di Influenza Visuale
 - SIA07.1 Carta dei Beni Paesaggistici Nell'area Di Influenza Visuale
 - SIA07.2 Carta dei Beni Paesaggistici Regimi Normativi
 - SIA08 Carta dei Dissesti – Litologica
 - SIA09 Carta dell'Uso del Suolo - Carta Natura e delle Aree Ecologiche Omogenee
 - SIA10.1 Carta Floristica - Carta Faunistica - Valutazione Ambientale
 - SIA10.2 Carta delle Unità Eco sistemiche e Naturali Sensibili
 - SIA11 Documentazione Fotografica - Stato Attuale
 - SIA12.1 Fotoinserimento
 - SIA12.2 Fotoinserimento
 - SIA12.3 Fotoinserimento
 - SIA12.4 Fotoinserimento
 - SIA13.1 Matrice di Valutazione Ambientale - FASE DI CANTIERE
 - SIA13.2 Matrice di Valutazione Ambientale - FASE DI ESERCIZIO
 - SIA13.3 Matrice di Valutazione Ambientale - FASE DI DISMISSIONE
 - SIA13.4 Matrice di Valutazione Ambientale - OPZIONE ZERO
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 9/2015;
- VISTA** la nota prot. DRA 63046 del 24/09/2019 con la quale questo Servizio 1 DRA, esaminata la documentazione trasmessa, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato al Proponente e a tutti gli Enti e alle Amministrazioni potenzialmente interessati la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione in data 23/09/2019, sul portale ambientale SI-VVI di questo Assessorato, dell'avviso redatto dalla Società ACEA SOLAR S.r.l., ai sensi dell'art. 24, comma 2 del medesimo decreto, e della relativa documentazione progettuale allegata;
- VISTA** la nota DRA prot. 63627 del 15/09/2019 di trasmissione alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale del progetto della Società ACEA SOLAR S.r.l. corredato dalla relativa scheda C - Valutazione Impatto Ambientale;
- VISTA** la nota prot. n. 17545 del 03/10/2019 (prot. DRA n. 65699 del 04/10/2019) del Servizio 4 "*Affari urbanistici Sicilia sud-orientale*" del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica;
- VISTA** la nota prot. n. 0024943 del 30/09/2019 (prot. DRA n. 66005 del 07/10/2019) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania ha comunicato al Servizio 1 che l'impianto fotovoltaico non costituisce attività soggetta ai procedimenti di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 01/08/2011 n. 151 e ha evidenziato che l'Ufficio è tenuto ad esprimersi esclusivamente nei confronti delle "*opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso impianto*" qualora le stesse costituiscono attività ricadenti nel campo di applicazione del suddetto D.P.R. 151/2011;
- VISTA** la nota prot. n. 2760 del 27/01/2020 (prot. DRA n. 5484 del 29/01/2020) con la quale il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico ha comunicato che il Comitato Tecnico di Radioprotezione, nella seduta del 21 gennaio 2020, esaminata la pratica ha espresso parere favorevole;

- VISTA** la nota prot. n. 0007098 del 13/02/2020 (prot. DRA n. 9261 del 17/02/2020) con la quale l'Aeronautica Militare, verificato che l'intervento non interferisce con superfici di delimitazioni ostacoli al volo di interesse aeroportuale militare né con servitù imposte a protezione dei siti dell'A.M., ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 334 comma 1 del D.Lgs. 66/2010 alla realizzazione del progetto in esame;
- VISTA** la nota prot. n. 20845 del 21/04/2020 con la quale il Servizio 1 DRA ha trasmesso al Proponente il Parere Interlocutorio Intermedio (P.I.I.) n. 19 del 15 aprile 2020 al fine di riscontrare alla richiesta di integrazioni documentali avanzata dalla C.T.S., assegnando, ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., un termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica;
- VISTA** la nota prot. n. 0050667 del 11/05/2020 (prot. DRA n. 24899 del 11/05/2020) con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, nel comunicare l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e seg. della legge n. 241/90, ha chiesto alla Ditta proponente la presentazione dell'istanza e la relativa documentazione, al fine del rilascio del nulla osta, ex art. 95 del D.Lgs. 259/2003 di competenza del MISE;
- VISTA** la nota prot. n. M_D MSICIL0008767 del 12/05/2020 (prot. DRA n. 25277 del 12/05/2020) con la quale il Comando Marittimo Sicilia ha reso il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in argomento, relativamente ai solo aspetti demaniali;
- VISTA** la nota prot. n. 175 del 15/05/2020 (prot. DRA n. 27020 del 19/05/2020) con la quale il Proponente ha riscontrato la sopra citata nota prot. n. 20845/2020 del Servizio 1 DRA, trasmettendo la documentazione integrativa richiesta dalla C.T.S. con il P.I.I. n. 19/2020, costituita dai seguenti elaborati, anch'essi depositati nel Portale Ambientale:
- AU23_Progetto Impianto Illuminazione Generale
 - AU24_Planimetria degli impianti a verde
 - AU24_Planimetria Passaggi Naturali
 - AU24_Relazione Tecnica Agronomica
 - AU25_Piano di Monitoraggio Ambientale
 - AU26_Relazione Terre e rocce da Scavo
 - Rel. EC00 Analisi dell'effetto cumulo e dell'effetto lago nell'area vasta di impianto
 - Tav. EC01 Analisi dell'Effetto cumulo_Co-visibilità Assoluta e Relativa
 - Tav. EC02 Analisi dell'Effetto cumulo_Inter-visibilità Patrimonio Paesaggistico
 - Tav. EC03 Analisi dell'Effetto cumulo_Uso del Suolo
 - Tav. EC04 Grado di visibilità territoriale dell'impianto_analisi effetto mitigante della siepe perimetrale
- Con la medesima nota la Ditta, trasmette il Benestare rilasciato da TERNA sulla variazione dello stallo assegnato nella Stazione Elettrica RTN 150kV di Licodia Eubea, contenente i seguenti allegati:
- Assegnazione Stallo corretto Licodia Eubea – ottobre 2019;
 - Comunicazione Terna assegnazione stallo corretto in SE Licodia Eubea;
 - CP 201800390 Comune di Licodia Eubea (CT) – Benestare al Progetto;
 - Licodia Eubea AU13_Layout Linea Connessione 1-3_rev01;
 - Licodia Eubea AU13_Layout Linea Connessione 2-3 (Planimetria SE Licodia Eubea)_rev01;
 - Licodia Eubea AU13_Layout Linea Connessione 3-3 (Part.Stallo AT)_rev02.
- VISTA** la nota prot. n. 2885/Em/03 del 19/05/2020 (prot. DRA n. 27263 del 20/05/2020) con la quale la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania, accertato che l'area interessata dall'intervento non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico, ma risulta essere in vista di aree soggette a vincolo paesaggistico, e vista la nota dell'Unità Operativa 4 – Sezione per i beni archeologici prot. n. 102EM del 08/05/2020, con la quale si comunica che il sito oggetto d'intervento non ricade in area vincolata ai sensi delle leggi 1089/39 e 431/85, né è sottoposta a regime di cui all'art. 142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004, purtuttavia il sito è prossimo ad aree di grande valenza archeologica, ha espresso parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'intervento in esame;
- VISTA** la nota prot. n. 40264 del 20/05/2020 (prot. DRA n. 27549 del 21/05/2020) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, ha comunicato che non adotterà alcun provvedimento, considerato che il sito d'interesse dove dovrà sorgere l'impianto fotovoltaico in esame, non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 R.D. 3267/1923;

- VISTA** la nota prot. n. 80217/DP del 26/05/2020 (prot. DRA n. 28725 del 27/05/2020) con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Catania ha riconfermato il parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame, già espresso in seno al Comitato Tecnico Regionale Radioprotezione – DASOE nella seduta del 21/01/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 79120 del 28/05/2020 (prot. DRA n. 29130 del 28/05/2020) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O.3, ai fini dell'attività istruttoria di competenza dell'Ufficio, ha chiesto all'Amministrazione Comunale di Licodia Eubea, se il progetto stesso costituisce variante allo strumento urbanistico vigente, e in tal caso la Ditta proponente dovrà presentare istanza, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/74 e dell'art. 89 D.P.R. 380/2001 recepito con modifiche dalla L.R. 10/08/2016 n. 16;
- VISTA** la nota prot. n. 0011152 del 05/06/2020 (prot. DRA n. 30786 del 05/06/2020) con la quale il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catania ha comunicato che non essendo pervenuto alcun riscontro alla sopracitata nota prot. n. 24943 del 30/09/2019, ribadendo che in assenza di documentazione attestante la presenza di attività a servizio dell'impianto fotovoltaico ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011, lo stesso non è tenuto ad esprimersi;
- VISTA** la nota prot. n. 7988 del 05/06/2020 (prot. DRA n. 31052 del 08/06/2020) con la quale il Servizio 4 DRU dell'ARTA ha comunicato l'archiviazione della pratica in quanto non di competenza;
- VISTA** la nota prot. n. 31131 del 08/06/2020 con la quale la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania, ha rilevato che il progetto di che trattasi, non prevede contributi all'inquinamento atmosferico di macroinquinanti emessi da sorgenti puntuali, ma esclusivamente polveri diffuse, derivanti da attività di cantiere che dovranno essere contenute nel rispetto di quanto previsto dall'allegato V parte V del D.Lgs. 152/2006, e pertanto ha ritenuto di non esprimere alcun parere, riguardo il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii
- VISTO** il Verbale del 09/06/2020 della *prima* Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 14-ter della legge 241/90 e ss.mm.ii., per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto;
- VISTA** la nota prot. n. 19634 del 09/06/2020 pervenuta nel corso della suddetta 1° C.d.S con la quale il Servizio 3 - Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Energia (D.R.E.) ha comunicato l'improcedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, per carenza documentale;
- VISTA** la nota del 16/06/2020 (prot. D.R.A. n. 33726 del 17/06/2020) con la quale il Proponente ha trasmesso in riscontro alla richiesta del Comando VVFF di Catania prot. n. 11152 del 05/06/2020 la Relazione Tecnica Antincendio della Stazione Elettrica;
- VISTA** la nota prot. 89777 del 18/06/2020 (prot. D.R.A. n. 34059 del 18/06/2020) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O. 3, ha chiesto la trasmissione del progetto completo ai sensi degli artt. 17 e 18 della L. 64/74, artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 ai fini del rilascio della propria autorizzazione, comunicando inoltre che resta in attesa della comunicazione da parte del Comune di Licodia Eubea se il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico generale;
- VISTA** la nota prot. ENAC-TSU-18/06/2020-0059261-P (prot. D.R.A. n. 34303 del 19/06/2020) con la quale ENAC ha comunicato che ai fini del rilascio del proprio parere-nulla osta è necessario che il Proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito www.enac.gov.it alla sezione "*Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea*", inviando la documentazione necessaria e attivando contestualmente analoga procedura con ENAV;
- VISTA** la nota prot. n. 3076/876 del 24/06/2020 (prot. D.R.A. n. 35379 del 30/06/2020) con la quale il Comune di Licodia Eubea ha espresso parere urbanistico favorevole sul progetto in esame;
- VISTE** le note prot. n. 239 e 240 del 25/06/2020 (prot. D.R.A. n. 35931 del 26/06/2020) con le quali il Proponente ha comunicato al Serv. 3/D.R.E., in riscontro alla nota prot. 19634 del 09/06/2019, che tutta la documentazione inerente il progetto è stata caricata sul Portale Ambientale dell'A.R.T.A. e che ha integrato le dichiarazioni di cui alla lista di controllo del D.R.E., ai fini dell'ottenimento della procedibilità dell'istanza;

- VISTA** la nota del 01/07/2020 (prot. D.R.A. n. 37118 del 01/07/2020) con la quale TERNA ha trasmesso a seguito della C.d.S. del 9/06/2020 il proprio parere di rispondenza ai requisiti di cui al Codice di Rete reso con nota TERNA/P202000006664 del 30/01/2020;
- VISTA** la nota del 06/07/2020 (prot. D.R.A. n. 38171 del 07/07/2020) con la quale il Serv. 3/D.R.E. ha comunicato la parziale acquisizione delle integrazioni documentali richieste ed ha confermato l'improcedibilità dell'istanza, restando in attesa di ricevere la documentazione completa;
- VISTA** la nota del 25/01/2021 (prot. D.R.A. n. 5169 del 28/01/2021) con la quale il Serv. 3/D.R.E. nel prendere atto della documentazione e notizie trasmesse dal Proponente con nota del 30/12/2020, ha confermato l'improcedibilità dell'istanza e richiesto l'acquisizione delle referenze bancarie e della dichiarazione antimafia;
- VISTA** la nota prot. n. 4466 del 08/02/2021 (prot. D.R.A. n. 7480 del 09/02/2021) con la quale il Serv. 3/D.R.E. ha comunicato la procedibilità della pratica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 2 del DPRS n. 48/2021 e del punto 14.4 del D.M. 10/09/20210, finalizzata al rilascio dell'A.U. ex art. 12, comma 3, del D.Lgs n. 387/2003 e s.m. e dell'art. 5 del D.Lgs n. 28/2011;
- VISTA** la nota prot. n. 9606 del 23/03/2021 (prot. D.R.A. n. 17259 del 23/03/2021) con la quale il Servizio 8 – U.R.I.G. del D.R.E. ha confermato il Nulla Osta reso con nota prot. 12897 del 26/03/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 9948 del 24/03/2021 (prot. D.R.A. 18072 del 25/03/2021) con la quale il Servizio X – Attività tecniche e risorse minerarie del D.R.E. ha comunicato, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933 il proprio Nulla Osta, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari;
- ACQUISITO** il Parere n. 62/2021 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 24/03/2021, notificato al Servizio 1 DRA di questo Dipartimento con nota prot. DRA 18212 del 25/03/2021, con il quale è stato espresso **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto in esame, a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e si ottemperi alle condizioni ambientali contenute nello stesso parere;
- VISTA** la nota prot. n. 16324 del 31/03/2021 (prot. D.R.A. n. 19387 del 31/03/2021) con la quale ARPA Sicilia - Dipartimento attività Produttive e impatto sul territorio - UOC - Valutazioni e pareri ambientali ha espresso parere favorevole con le condizioni nello stesso riportate;
- PRESO ATTO** delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del Committente, rese ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 1 del 22/02/2019, ai professionisti incaricati per la redazione del progetto e dello studio ambientale;
- RITENUTO** sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere con esito favorevole il procedimento di Valutazione d'impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica ubicato nel Comune di Licodia Eubea (CT) C.da Grottealte della potenza complessiva di 25.066,8 kWp e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili*" - Classifica CT_020_IF_00017, Codice Procedura 164;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A TERMINE** delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime giudizio positivo di **compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica ubicato nel Comune di Licodia Eubea (CT) C.da Grottealte della potenza complessiva di 25.066,8 kWp e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili*" - Classifica CT_020_IF_00017, Codice Procedura 164, proposto dalla Società ACEA SOLAR S.r.l. – Piazzale Ostiense, 2 - CAP 00154 - Roma, (C.F./Partita IVA 15257721009 e PEC aceasolar@legalmail.it, aceasolar@pec.aceaspa.it), a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni e dovrà essere aggiornato con le prescrizioni di tutti gli Enti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.2
Macrofase	<i>Ante Operam – Corso d'Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna – Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>a) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</p> <p>b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p> <p>c) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta/stabilizzata e non dovrà essere utilizzato asfalto;</p> <p>d) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni – Vegetazione – Fauna – Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno di

	5 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area; Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione

	per la salvaguardia della fauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.6
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera – Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.7
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.8
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>

Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.9
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Atmosfera, rumore, suolo e sottosuolo, acqua
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio

Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.11
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.12
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.

Condizione Ambientale	n.12
	<p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 62/2021, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni di competenza regionale durante la seduta del 24/03/ 2021.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nell'ambito del P.A.U.R. ai sensi dell'art.27 bis del decreto legislativo n.152/2006 come introdotto dal decreto 104/2017.

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti proposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività e all'Arpa, giusto protocollo d'intesa D.D.G. n.195 del 26/03/2020, per essere sottoposto preventivamente alla verifica ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alla disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti interessati.

Articolo 5

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

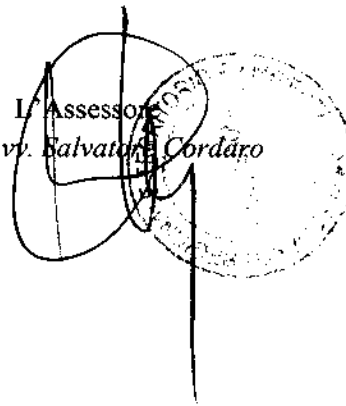
Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21, sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 164 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

19 8 2014

L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro





Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 164

Sigla progetto: CT020IF00017

Proponente: ACEA SOLAR SRL

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: *Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica ubicato nel Comune di Licodia Eubea (Ct), c.da Grottealte, della potenza complessiva di 25.066,8 kWp e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".*

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 62/2021 del 24/03/2021

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii..

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti".

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti.

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n°19/GAB del 29.01.2021, di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione.

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 61197 del 16.09.2019 con la quale la Ditta Acea Solar s.r.l. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto.

VISTA la nota DRA prot. 63627 del 24/09/2019 di trasmissione alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionali della scheda C relativa al progetto della Ditta ACEA Solar s.r.l.

VISTA la nota prot. ARTA 63046 del 24/09/2019, recante "Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento" con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza e ribadito che ogni connesso accertamento è di competenza del Serv. I DRA.

VISTA la nota prot. DRA n. 61197 del 16.09.2019 con la quale la Ditta ACEA Solar s.r.l. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto.

VISTA la documentazione prodotta dal proponente, composta da: avviso al pubblico di cui all'art. 24, comma 2 e all'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., recante altresì specifica indicazione degli Enti interessati dall'iter autorizzativo con specifica indicazione di ogni autorizzazione necessaria, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti; copia della ricevuta d'avvenuto versamento, ai sensi dell'art. 91 della Legge Regionale del 07/05/2015, n. 9, di € 4.801,85 euro (quattromilaottocentouno/85) per le spese di istruttoria della procedura di valutazione di impatto ambientale, pari alla somma, al lordo dell'IVA, e comprensivi della quota fissa di € 3.000,00 (tremilaeuro/00) e della quota variabile pari allo 0,1% di € 1.801,85 (milleottocentounoeuro/85) dell'importo dell'opera così come riportato sul computo metrico; dichiarazioni sul valore economico del progetto ed importo oneri istruttori; • Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di iscrizione alla CCIAA di ACEA Solar s.r.l.; Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai fini antimafia di ACEA Solar s.r.l.; Documento d'identità del Rappresentante legale di ACEA Solar s.r.l.; Documentazione tecnica, firmata dai tecnici professionisti abilitati, incaricati della redazione del progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico, consistente nei seguenti elaborati di progetto in formato digitale:

Proposta di Progetto:

- AU01-Inquadramento su CTR e catastale
- AU02-Rilievo confini su CTR e layout su catastale
- AU03-Planimetria generale 1-5
- AU03-Planimetria generale 2-5
- AU03-Planimetria generale 3-5
- AU03-Planimetria generale 4-5
- AU03-Planimetria generale 5-5
- AU04-Particolari recinzione
- AU05-Particolari viabilità interna e impianto antintrusione
- AU06-Particolari mitigazione perimetrale
- AU07-Particolari inverter station
- AU08-Particolari strutture di supporto moduli fotovoltaici
- AU09-Schema sinottico
- AU10-Schema elettrico unifilare impianto fotovoltaico
- AU11-Layout elettrico impianto fotovoltaico
- AU12-Schema unifilare sottostazione



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

AU13-Layout linea connessione
AU13-Layout linea connessione – Planimetria Stazione elettrica Licodia Eubea
AU13-Layout linea connessione – Particolare stallo AT
AU14-Layout sottostazione elettrica produttore
AU15-Relazione tecnica generale
AU16-Relazione tecnica specialistica
AU17-Relazione fotografica CP Licodia Eubea
AU18-Computo metrico estimativo
AU19-Stima costi dismissione
AU20-Analisi ricadute sociali
AU21-Relazione campi elettromagnetici

Studio di Impatto Ambientale:

SNT-Sintesi non Tecnica – SIA
SIA00-Studio Impatto Ambientale
SIA01-Inquadramento territoriale
SIA02-Carta dei vincoli
SIA03-Carta di individuazione altri impianti area di studio
SIA04-Studio della visibilità e della percezione visivi
SIA05-Carta altimetrica, profili e pendenze nell'area di influenza visuale
SIA06-Carta delle componenti del paesaggio nell'area di influenza visuale
SIA07.1-Carta dei beni paesaggistici nell'area di influenza visuale
SIA07.2-Carta dei beni paesaggistici - regimi normativi
SIA08-Carta dei dissesti – litologica
SIA09-Carta dell'uso del suolo-aree ecologiche omogenee
SIA10.1-Carta floristica - carta faunistica - valutazione ambientale
SIA10.2-Carta delle unità ecosistemiche-aree naturali sensibili
SIA11-Documentazione fotografica
SIA12.1-Fotoinserimento
SIA12.2-Fotoinserimento
SIA12.3-Fotoinserimento
SIA12.4-Fotoinserimento
SIA13.1-Matrice di Valutazione Ambientale - Fase di cantiere
SIA13.2-Matrice di Valutazione Ambientale - Fase di esercizio
SIA13.3-Matrice di Valutazione Ambientale - Fase di dismissione
SIA13.4-Matrice di Valutazione Ambientale - Opzione zero

Relazione geologica

- 1 - Relazione Geologica
- 2 - Elaborati Grafici
- 3 - Relazione Sismica
- 4 - Relazione sulle indagini Geognostiche

LETTI i seguenti documenti trasmessi dal proponente: contratti attestanti la disponibilità dell'area di intervento; preventivo di connessione rilasciato dal gestore di rete Terna s.p.a., debitamente accettato; documento di identità del legale rappresentante; dichiarazione sostitutiva di atto notorio di iscrizione alla CCIAA; nota del 05/08/2019 con la quale la società istante si impegna a corrispondere, nella fase di avvio dei lavori per la costruzione e l'esercizio di detto impianto, una fideiussione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle relative opere di rimessa in pristino; nota del 05/08/2019 con la quale la società istante si assume l'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fotovoltaico



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

oggetto della presente dichiarazione fino all'entrata in esercizio dello stesso. La Società si impegna altresì al rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla normativa CEI relativa agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, nonché alle prescrizioni relative ai campi elettromagnetici delle opere connesse; Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori del procedimento di VIA; Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ai fini del rilascio dell'informativa antimafia per la società istante; Dichiarazione del progettista di veridicità dei dati di cui al computo metrico estimativo; Copia dell'avviso di cui all'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico – Divisione XIV – Ispettorato Territoriale per la Sicilia, prot n. 24899 del 11.05.2020, che rappresenta comunicazione di inizio del procedimento amministrativo al fine del rilascio del prescritto nulla osta ministeriale per l'impianto in oggetto la società Acea Solar S.r.l., la seguente documentazione di rito: N.1 copia dell'istanza redatta su carta legale, oppure resa legale con apposizione di marca da bollo di € 16,00; N.1 marca da bollo da €16,00, da apporre sulla Relazione Tecnica (Progetto Definitivo) dell'impianto da costruire, specificando la tipologia della conduttura da realizzare. Altresì, si richiede apposito chiarimento, se nella realizzazione dell'impianto è prevista o meno la posa di una Cabina elettrica, per la quale occorre dettagliata descrizione. Schema unifilare dell'impianto in parola; n. 1 copia, con apposta marca da bollo da € 2,00, della corografia, in scala idonea es.1:10.000 (C.T.R. riportanti chiaramente i luoghi senza alcun interesse circa le particelle catastali, fotografie, ecc.), con evidenziato le cabine elettriche e tutti i cavi, compresi quelli esistenti a cui l'impianto direttamente si allaccerà, con riguardo anche alle eventuali parti di cabine e cavi di interesse il gestore di rete elettrica cui afferirà, con le quali formano un unicum di rete; i surriferiti cavi e cabine elettriche debbono essere facilmente individuabili, così come i luoghi nei quali insistono, possibilmente colorati e con specifiche in legenda, il tutto nell'ottica che la Società di comunicazione elettronica alla quale, successivamente al rilascio del nulla osta, la Società elettrica istante si incaricherà di inviare n.3 corografie uguali a quelle approvate dal Ministero (insieme ad una relazione tecnica), affinché tale Società possa a sua volta sulle stesse tracciare gli eventuali cavi di sua pertinenza, per l'individuazione di possibili interferenze elettriche. N.1 "dichiarazione di impegno" in bollo da € 16,00, redatto secondo modello quivi allegato; N.1 copia dell'atto di sottomissione; N.1 marca da bollo da € 16,00 da apporre, ai sensi del D.P.R. n.642/1972, sul nulla osta ex art.95 del D.Lgs.n.259/03; N.1 attestato in originale di versamento di € 463,35.

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio" (PII) di questa CTS n. 19/2020 del 15.04.2020.

LETTO il "Parere Istruttorio Intermedio" (PII) di questa CTS n. 19/2020 del 15.04.2020 e nel quale, vengono espresse le seguenti criticità:

- 1) Deve essere trasmessa la planimetria degli impianti a verde e il piano di monitoraggio delle cure colturali.
- 2) Deve essere prevista in progetto una fascia alberata della larghezza di almeno 10 m con utilizzo di specie autoctone.
- 3) Deve essere trasmesso il piano delle cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione, sia per l'impianto in progetto sia per il recupero ambientale dopo la fine dell'esercizio.
- 4) Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda la specifica possibilità dei passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera dei passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area.
- 5) Deve essere trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale con particolare riferimento a polveri, rumori, vibrazioni, emissioni, in fase di cantiere e in fase di esercizio, redatto in accordo con ARPA.
- 6) Si chiede di integrare il progetto con il "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.
- 7) Si chiede di approfondire nello studio di impatto ambientale la tematica dell' "effetto lago" con altri progetti realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km, considerando anche l'effetto cumulo con specifico approfondimento per l'avifauna migratrice (effetto lago) vista anche la presenza del sito



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

tutelato Biviere di Gela e per gli aspetti percettivi sul paesaggio; si chiede a tal fine di trasmettere anche idonea planimetria in cui sono rappresentati tutti gli impianti produttivi che possono creare impatti cumulativi con il progetto in argomento e il quadro degli eventuali impatti cumulativi.

- 8) Deve essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso.
- 9) Si dovranno prevedere pannelli realizzati con una gamma cromatica compatibile con i colori del contesto, inoltre i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza.
- 10) Non si potrà in ogni caso procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree.
- 11) Valuterà il Proponente la presentazione, a titolo di compensazione, la presentazione di un intervento di riforestazione, completo del piano manutentivo.

CONSDIERATO che il proponente a seguito del PII ha trasmesso, con nota prot. 27020 del 19.05.2020, documentazione integrativa in relazione alle criticità evidenziate nel PII CTS n. 19/2020 del 15.04.2020.

LETTI i seguenti documenti trasmessi dal proponente in riscontro al PII CTS n. 19/2020 del 15.04.2020:

- Planimetria degli impianti a verde e piano di monitoraggio delle cure colturali;
- Relazione Tecnica Agronomica comprensiva delle cure colturali da impiantare;
- Planimetria dei passaggi naturali;
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo;
- Approfondimento dello Studio di Impatto Ambientale e considerazioni "sull'effetto lago";
- Progetto impianto di illuminazione generale;
- Progetto rimodulazione stallo assegnato da TERNA in stazione elettrica RTN 150 kV di Licodia Eubea (Assegnazione stallo corretto);
- Comunicazione TERNA assegnazione stallo corretto in SE Licodia Eubea;
- CP 201800390 Comune di Licodia Eubea (CT) BENESTARE AL PROGETTO;
- Licodia Eubea AU13 Layout Linea Connessione 1-3 rev 01;
- Licodia Eubea AU13 Layout Linea Connessione 2-3 "planimetria SE" rev 01;
- Licodia Eubea AU13 Layout Linea Connessione 3-3 "Stallo AT" rev 02);
- Tav. EC02 Analisi dell'effetto cumulo – intervisibilità patrimonio paesaggistico;
- Tav. EC03 Analisi dell'effetto cumulo – uso del suolo;
- Tav. EC04 grado di visibilità territoriale dell'impianto – analisi effetto mitigante della siepe perimetrale.

RILEVATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS, la ditta, con nota prot. 27020 del 19.05.2020, ha prodotto le seguenti osservazioni ed integrazioni:

- In riscontro al punto 1, la ditta ha prodotto *Planimetria degli impianti a verde e Relazione Tecnica Agronomica* con indicazione delle cure colturali che verranno attuate sulle specie da impiantare;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- In riscontro al punto 2, la ditta ha prodotto *Relazione Tecnica Agronomica* ed elaborato planimetrico (*Planimetria degli impianti a verde*) con indicazione delle fasce arborate perimetrali che verranno realizzate ed indicazione delle specie utilizzate.
- In riscontro al punto 3, la ditta ha prodotto *Relazione Tecnica Agronomica* con indicazioni relative al piano delle cure colturali che saranno effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione, sia per l'impianto in progetto sia per il recupero ambientale dopo la fine dell'esercizio.
- In riscontro al punto 4, la ditta ha prodotto *Planimetria dei passaggi naturali e Planimetria degli impianti a verde* con puntuale indicazione degli attraversamenti che verranno realizzati lungo la recinzione perimetrale per favorire gli attraversamenti della fauna locale.
- In riscontro al punto 5, la ditta ha trasmesso il *Piano di Monitoraggio Ambientale*.
- In riscontro al punto 6, la ditta ha trasmesso il *Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo*.
- In riscontro al punto 7, la ditta ha trasmesso un approfondimento dello *Studio di Impatto Ambientale e relative considerazioni sull' "effetto lago"*.
- In riscontro al punto 8, la ditta ha trasmesso il *Progetto impianto di illuminazione generale*.
- In riscontro al punto 9, la ditta utilizzerà moduli FV di ultima generazione, che riducono a non più del 6% la componente di luce riflessa.
- In riscontro al punto 10, la ditta afferma nel SIA che *il layout dell'impianto tiene conto delle tolleranze di installazione delle strutture di supporto e localizza i tracker solo dove le naturali pendenze del terreno e dello stato dei luoghi ne consentono la effettiva realizzazione. Di conseguenza l'installazione non implicherà l'esecuzione di significativi movimenti terra, salvo un preliminare livellamento superficiale non dissimile dalle normali lavorazioni agricole*.
- In riscontro al punto 11, la ditta ha proposto un intervento di riforestazione, corredato del relativo piano manutentivo, a titolo di compensazione, su un'area di intervento pari a 5,5 ettari.

VISTA la nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania, prot. n. 29130 del 28.05.2020, con la quale viene richiesto al Comune di Licodia Eubea chiarimenti se il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico generale e chiede alla ditta di integrare la seguente documentazione: Relazione geologica e relativi allegati; relazione tecnica inerente lo smaltimento delle acque meteoriche; planimetria relativa allo smaltimento delle acque meteoriche; copia di progetto in formato digitale.

VISTA la nota del Servizio 4 DRU dell'A.R.T.A, prot. n. 31052 del 08.06.2020, con la quale lo stesso ufficio comunica l'archiviazione della pratica ricevuta in quanto non di competenza.

VISTA la nota della Ditta Acea Solar srl, prot. n. 33726 del 17.06.2020, con la quale viene integrata la *Relazione tecnica Antincendio SE (AU23)* in riscontro alla nota del COM-CT - Comando Prov. VVF CATANIA, con nota pervenuta a mezzo Pec in data 5 giugno 2020 prot. nr: 11152 - del 05/06/2020 nota "41615-REG-1591339521355-ACEA SOLAR".

VISTA la nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania, prot. n. 34059 del 18.06.2020, che in riscontro al verbale della prima conferenza di servizi del 09.06.2020, ai fini del rilascio del parere chiede al D.R.A. una copia completa di progetto ai sensi degli artt. 17 e 18 della L. 64/74, artt. 93 e 94 del DPR 380/01.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA l'istanza presentata dalla Ditta Acea Solar srl, con prot. n. 35931 del 26.06.2020, al Dipartimento Regionale per l'Energia – Servizio III.

VISTA la notifica verbale prima Conferenza dei Servizi del 09 Giugno 2020 di Terna, prot. n. 37118 del 26.06.2020, con la quale si conferma che l'impianto è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete.

VISTA la nota del Dipartimento Regionale per l'Energia – Servizio III, prot. n. 73518 del 14.12.2020, con richiesta integrazione documenti e conferma di improcedibilità dell'istanza presentata dalla Ditta.

VISTA la nota del Dipartimento Regionale per l'Energia – Servizio III, prot. n. 5169 del 28.01.2021, che preso atto della documentazione trasmessa dalla ditta in data 30.12.2020 e acquisita con prot. n. 247 del 07.01.2021, l'istanza risulta ancora carente in merito alle referenze bancarie rilasciate da UBI Banca e della dichiarazione antimafia del responsabile della società e pertanto conferma l'improcedibilità dell'istanza presentata dalla Ditta.

VISTA la nota del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. - Filiale di Milano, prot. n. 5595 del 01.02.2021, che attesta la sussistenza in capo alla Ditta Acea Solar della capacità organizzativa e finanziaria per lo sviluppo dell'opera di cui si chiede l'autorizzazione, e cioè la sua integrale realizzazione e funzionalità.

VISTA la nota del Dipartimento Regionale per l'Energia – Servizio III, prot. n. 7480 del 09.02.2021, che vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta, comunica la procedibilità della pratica ai sensi dell'art. 4, c. 2, del regolamento approvato con DPRS n. 48/2012 e del p.14.4 del DM 10.09.2010.

CONSIDERATO che il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” ha indetto e convocato la prima conferenza di servizi su piattaforma Skype per giorno 09.06.2020, con nota prot. n. 24865 del 08.05.2020.

CONSIDERATO che dalla prima conferenza di servizi del 09.06.2020, giusto verbale prot. n. 31797 del 10.06.2020, è emerso quanto segue:

- che relativamente agli aspetti urbanistici, l'impianto è conforme alle previsioni del P.R.G. vigente del Comune di Licodia Eubea (CT), così come si evince dal CDU depositato in sede di istanza di P.A.U.R. Sarà cura della Società proponente chiedere un incontro con l'Amministrazione Comunale di Licodia Eubea al fine di acquisire il parere di competenza;
- che per quanto riguarda la richiesta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania, la Società Acea Solar s.r.l. dichiara che provvederà ad integrare la relazione specialistica antincendio relativamente al trasformatore posto nella sottostazione, correlata da formale istanza ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, la quale verrà trasmessa contestualmente al Servizio I del Dipartimento Ambiente;
- che è in fase di esame da parte di ARPA Sicilia, il documento del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, e che a breve verrà trasmesso il parere che comprenderà anche gli aspetti legati agli agenti fisici, e al progetto di monitoraggio ambientale.

CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli/nulla osta alla realizzazione delle opere:

- Ufficio Strutture Territoriale Ambiente Catania/Enna – UOB Territoriale ambiente 2, prot. n. 31131 del 08.06.2020, che non esprime alcun parere riguardo al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 in quanto le opere di progetto non prevedono contributi all'inquinamento atmosferico di microinquinanti emessi da sorgenti puntuali ma esclusivamente polveri diffuse che dovranno essere contenute nel rispetto di quanto previsto dall'allegato V parte V del D.Lgs 152/06;
- Assessorato della Salute – Servizio I “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro”, prot. n. 5484 del 29.01.2020, parere favorevole alla realizzazione delle opere;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Aeronautica Militare, prot. n. 9261 del 17.02.2020, parere favorevole in quanto le opere non interferiscono con superfici di delimitazione, ostacoli al volo di interesse aeroportuale militare né con servitù imposte a protezione dei siti dell'A.M.;
- Comando Marittimo Sicilia - Sezione Demanio, prot. n. 25277 del 12.05.2020, parere favorevole alla realizzazione delle opere;
- Soprintendenza B.B.C.C. di Catania, prot. n. 27263 del 20.05.2020, parere favorevole alla realizzazione delle opere a condizione che: tutti i lavori vengano eseguiti sotto la sorveglianza di personale della Sezione per i beni archeologici in quanto il sito è prossimo ad aree di grande valenza archeologica ai sensi dell' art. 142 lettera m del D.Lgs 42/04; che venga comunicata la Ditta che dovrà eseguire i lavori e il Direttore dei Lavori; che lungo il perimetro venga realizzata una barriera visiva a verde eseguendo piantumazioni autoctone secondo le indicazioni del Corpo Forestale. Detta barriera dovrà essere mantenuta efficiente negli anni attraverso adeguate cure colturali;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, prot. n. 40264 del 20.05.2020, che non esprime alcun parere riguardo in quanto il sito di intervento ricade in area non soggetta a vincolo idrogeologico ex RDL n. 3267 del 30.12.23;
- Dipartimento Prevenzione - U.O.S. Dipartimentale Radioprotezione dell'ASP di Catania, prot. n. 28725 del 27.05.2020, parere favorevole alla realizzazione delle opere;
- Comando Provinciale dei VVFF di Catania, prot. n. 30786 del 05.06.2020, che in assenza di documentazione attestante la presenza di attività a servizio dell'impianto fv ricadenti nel campo di applicazione del DPR 151/2011, comunica di non essere tenuto ad esprimersi in merito;
- Comune di Licodia Eubea (CT), prot. n. 35379 del 30.06.2020, parere favorevole alla realizzazione delle opere.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- Piano regolatore del Comune Licodia Eubea (CT) (D. n. 183/2010) - l'area risulta classificata come agricola (zona E).
- Piano Territoriale Paesistico Regionale - Ambito 17 - Area dei rilievi e del tavolato Ibleo;
- Piano Territoriale della Provincia di Catania - Paesaggio Locale PL 33 - "Area della valle del Margi e del Fiumicello" l'area di impianto non risulta interessata da alcun livello di tutela;
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - il sito di intervento non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e del D.L. 789 del 07.05.1948.

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato la normativa e la programmazione energetica europea (Kyoto, Winter package), nazionale (SEN 2017, PNIEC 2021-2030) e regionale (ex PEARS) ed ha effettuato la verifica di coerenza esterna tra la proposta di progetto e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi a vario livello.

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'analisi della verifica sopra citata la proposta di progetto risulta:

a) *coerente* con i seguenti obiettivi della Strategia Energetica Nazionale:

- incrementare il contributo energetico delle fonti rinnovabili;
- creare le condizioni ideali per un maggior esteso ricorso alle rinnovabili;
- cessare la produzione di energia elettrica da carbone;
- favorire l'integrazione nei mercati energetici;
- proteggere l'ambiente.

b) *coerente* con i seguenti obiettivi del PdS della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (2018):

- maggiore competitività sul mercato elettrico;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- maggiore disponibilità di potenza per il mercato;
 - minori perdite di trasporto ed oneri.
- c) *coerente* con i seguenti obiettivi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR):
- contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;
 - promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese, e cittadini;
 - promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";
 - promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate, tanto nell'isola di Sicilia che nelle isole minori, sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento;
 - favorire il decollo di filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita competitiva;
 - favorire le condizioni per una sicurezza degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia;
 - promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di Tecnologie più pulite (Clean Technologies - Best Available), nelle industrie ad elevata intensità energetica e supportandone la diffusione nelle PMI;
 - favorire una implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico.
- d) *coerente* con il seguente obiettivo del Piano Territoriale Paesistico Regionale - Ambito 17 - Area dei rilievi e del tavolato Ibleo:
- promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese, e cittadini e la piena valorizzazione dell'ambiente.
- e) *coerente* con i seguenti obiettivi del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - "Bacino Idrografico Acate e Bacini minori tra Gela e Acate":
- raggiungere la migliore relazione di compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture;
 - evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo esistenti (Pericolosità);
 - evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di rischio esistenti (Aree a Rischio).
- f) *coerente* con il seguente obiettivo del vincolo idrogeologico (ex R.D.Lgs. n. 3267 del 30/12/1923), a cui l'area di intervento non sottoposta:
- tutelare il territorio dai possibili dissesti derivanti dalla sua trasformazione.

coerente con il seguente obiettivo del Piano Territoriale della Provincia di Catania – Paesaggio Locale PL 33 - Area della valle del Margi e del Fiumicello:

- crescita del capitale naturale favorendo l'uso e lo sviluppo delle energie rinnovabili.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- g) *coerente* con gli indirizzi del vigente Piano Regolatore Comunale del comune di Licodia Eubea (CT) in quanto rientra nella ZTO “E - Aree Agricole”, le cui norme tecniche di attuazione prevedono che si possano realizzare impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili.

CONSIDERATO che, sempre dall’analisi della verifica sopra citata, la proposta di progetto persegue finalità non correlate con quelle dei seguenti piani/programmi: Piano di tutela delle acque (ex D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Direttiva 2000/60; Piano di gestione dei rifiuti S.U. e Piano d’Ambito Catania Prov. Sud.

CONSIDERATO che l’area non rientra nelle zone perimetrare come Siti natura 2000 né come Parchi e Riserve.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che, la proposta di progetto in esame riguarda la realizzazione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza complessiva di 25.066,8 kWp e dalle opere connesse e infrastrutture indispensabili; il progetto di connessione, associato al codice pratica 201800390, prevede il collegamento in antenna a 150 KV con la stazione elettrica RTN 150 kV di Licodia Eubea, previa realizzazione dei seguenti interventi, di cui al Piano di Sviluppo Terna: Realizzazione della nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini (ex SE Mineo), raccordi aerei 380kV e 150kV ed opere connesse. Il preventivo per la connessione è stato accettato in data 08/03/2019. Benestare al progetto da parte di Terna prot. n. 6664 del 30.01.2020.

CONSIDERATO che, la tipologia di impianto fotovoltaico proposto appartiene alla categoria di impianti “connessi alla rete” (detti grid-connected), cioè che immettono in una rete esistente tutta o parte della produzione elettrica prodotta, opportunamente convertita in corrente alternata e sincronizzata a quella della rete, contribuendo alla cosiddetta generazione distribuita. I principali componenti di un impianto fotovoltaico connesso alla rete sono i seguenti:

- campo fotovoltaico, deputato a raccogliere energia mediante moduli fotovoltaici disposti opportunamente a favore del sole;
- cavi di connessione, che devono presentare adeguate caratteristiche tecniche;
- stazioni inverter complete di:
 - quadri di campo in corrente continua a protezione dalle possibili correnti inverse sulle stringhe, completi di scaricatori per le sovratensioni e interruttori magnetotermici e/o fusibili per proteggere i cavi da eventuali sovraccarichi;
 - inverter, deputati a stabilizzare l'energia raccolta, a convertirla in corrente alternata e ad iniettarla in rete;
 - trasformatori per innalzare dalla bassa alla media tensione.
- cabina di consegna o Stazione Elettrica di elevazione dalla media alla alta tensione completa— di quadri di interfaccia e dei componenti necessari all'interfacciamento con la rete elettrica secondo le norme tecniche in vigore.

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- Per poter produrre un kWh elettrico vengono bruciati, mediamente, l’equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell’aria circa 0,53 kg di CO₂;
- Con una produzione media di circa 2.060 kWh/kW(p) ed una vita media utile dell’impianto di 30 anni il Proponente stima una mancata emissione di 806.925 tonnellate di CO₂ circa (CO₂ evitata = (2.030* 25.000 * 30 * 0,53)/1000);
- Il contributo alle emissioni evitate in atmosfera di sostanze nocive, relativo all’impianto fotovoltaico di Licodia Eubea, in 20 anni di funzionamento, viene stimato dal Proponente in 449.736.460 kg di CO₂, 353.906 kg di SO₂, 405.142 kg di NO_x e di 13.283 kg di polveri;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Per l'impianto proposto, l'energia stimata come produzione del primo anno risulta essere di circa 51.651 MWh. Considerando una perdita di efficienza annuale di 0,9% e 20 anni di vita minima per l'impianto, in termini di attenzione per l'ambiente si potranno raggiungere i seguenti risparmi in termini di TEP apri a 177.427;
- Oltre ai benefici di carattere ambientale per cui la realizzazione dell'impianto comporta un forte contributo, l'iniziativa della realizzazione dell'impianto fotovoltaico di Licodia Eubea ha una importante ripercussione a livello occupazionale ed economico considerando tutte le fasi, dalle fasi preliminari di individuazione delle aree a quelle legate all'ottenimento delle autorizzazioni, dalla fase di realizzazione, a quelle di esercizio e manutenzione durante tutti gli anni di produzione della centrale elettrica;
- Le unità lavorative coinvolte direttamente nella progettazione, costruzione e gestione dell'impianto fotovoltaico saranno n. 290, così suddivise: 275 ULA per la fase di realizzazione, 15 ULA per le fasi di esercizio e manutenzione;
- È importante valutare l'indotto economico che si può instaurare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture degli impianti per l'organizzazione di attività ricreative, educative, sportive e commerciali, possono avere riscontri anche sull'indotto economico.

CONSIDERATO che il proponente in merito al progetto riporta quanto segue:

- *Il generatore fotovoltaico avrà una potenza nominale di 25.066,8 kWp e sarà composto da 69.630 moduli fotovoltaici in silicio policristallino 360 Wp, collegati elettricamente in stringhe e meccanicamente installati su strutture di supporto delle tipologia tracker monoassiale che si sviluppano lungo l'asse N-S. Saranno inoltre suddivisi in 4 sottocampi per un totale di 2.321 stringhe da 30 moduli fotovoltaici ciascuna;*
- *Saranno utilizzare di n. 4 Stazioni di potenza in media tensione di circa 5.400 kVA, che provvederanno alla trasformazione dell'energia elettrica prodotta dai moduli, da continua in alternata trifase, ed inoltre alla trasformazione del livello di tensione da 0,66 kV a 20 kV;*
- *Le apparecchiature descritte costituiscono una unità di conversione e trasformazione fornita già completa del manufatto di fondazione prefabbricato a vasca e degli skid contenenti le apparecchiature elettriche, Inverter Quadri MT e TRAFI BT/MT. Ogni unità riceve in ingresso ai 4 inverter interni, il sottocampo fotovoltaico di potenza nominale paria 6.266,7 kWp e svolgerà le seguenti funzioni: convertire della tensione da continua ad alternata e da 0,66 kV a 20 kV; ospitare i dispositivi di protezione e comando; alimentare i servizi ausiliari, anche con alimentazione di sicurezza mediante gruppi di continuità (UPS);*
- *Le unità di potenza Inverter Station sono collegate tra di loro ad anello, con l'estremità dello stesso, connesse alle celle di arrivo della cabina di raccolta MT situata nella stazione elettrica 150/20 kV dell'impianto fotovoltaico;*
- *L'intera produzione netta di energia sarà riversata in rete con allaccio in AT a 150 kV attraverso un collegamento in antenna a 150 kV con la stazione elettrica RTN 150 kV di Licodia Eubea.*

CONSIDERATO che il proponente in merito alla linea di commessione AT riporta quanto segue:

- *La nuova linea di connessione AT sarà dal tipo interrata e dopo aver percorso un tratto di 11m dal confine della sottostazione dell'impianto fotovoltaico al confine catastale, percorrerà verso sud il lato destro della strada comunale che costeggia il lato est del lotto dove verrà realizzato l'impianto per un totale linea di connessione di 670m;*
- *I cavi verranno posati a profondità non inferiore a 1200 mm tenendo presente i valori di esposizione ai campi magnetici prescritti dal Decreto 29.5.2008;*
- *Il dimensionamento del cavo è stato effettuato in base ai parametri di corto circuito, assai più gravosi degli effetti di riscaldamento per normale esercizio. È stato previsto un cavo tripolare in alluminio 3x(1x400) mmq, isolato in XLPE armatura in calza di acciaio, protezione meccanica in polipropilene;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Il materiale di riempimento dello scavo sarà debitamente compattato e la finitura ultima superficiale sarà di tipo manto stradale con finitura a binder e bitume per una larghezza di 1500 mm.*

CONSIDERATO che, durante la fase di cantiere saranno eseguite le seguenti operazioni: movimentazioni di terra per la realizzazione delle fondazioni per le apparecchiature elettromeccaniche, delle carpenterie in sottostazione, del TRAFIO AT/MT, dei basamenti prefabbricati per le Unità di Conversione Inverter che saranno della tipologia Skid outdoor, della cabina in Sottostazione, dei cavidotti MT/BT interni e del cavidotto per la linea di connessione AT; esecuzione delle opere civili ed impiantistiche.

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- *Nella realizzazione del campo fotovoltaici si procederà alla compattazione in sito delle sole superfici adiacenti le cabine elettriche ospitanti quadri, inverter e trasformatori, lasciando indisturbate le rimanenti aree, salvo la regolarizzazione dello strato superficiale di suolo propedeutico all'infissione delle strutture metalliche di sostegno dei pannelli e della recinzione perimetrale;*
- *La realizzazione del sistema di illuminazione e antintrusione perimetrale, che entra in funzione solo in caso di intrusioni o di attività di manutenzione, consiste nell'installazione di lampioni, ogni 50/70 m circa; allo scopo sarà necessario realizzare 65/70 fondazioni in c.a. 1mx1mx1m, per un volume complessivo di 70 mc;*
- *Le cabine elettriche (Inverter Station) saranno posate su vasche in cemento armato prefabbricato dello spessore di 50 cm, per un volume complessivo di cls di 42m³;*
- *Le maggiori opere in c.a. dovute alla realizzazione del campo fotovoltaico, saranno superficiali e di dimensioni ridotte e saranno facilmente asportabili alla fine del ciclo di vita dell'impianto;*
- *La realizzazione della viabilità interna a servizio delle attività di esercizio e manutenzione dell'impianto fotovoltaico occupa una superficie di 17.420 mq e sarà realizzata con materiali misto di cava stabilizzato facilmente asportabile a fine vita dell'impianto;*
- *Le superfici occupate saranno quelle strettamente necessarie alla gestione dell'impianto e non pregiudicheranno lo svolgimento delle pratiche agricole che potranno continuare indisturbate sulle aree contigue a quelle occupate dall'impianto. Il cavidotto sarà interrato lungo le strade di cantiere e lì dove attraversa i campi e aree esterne alla recinzione dell'impianto avrà profondità di posa a circa 1,2m dal piano campagna e non pregiudicherà nemmeno l'esecuzione delle arature profonde;*
- *La produzione di rifiuti sarà minima e legata alla sola manutenzione dell'impianto;*
- *Gli eventuali rifiuti prodotti saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;*
- *Non si registrano scarichi ed emissioni solide, liquide e gassose di alcun tipo, e quindi contaminazione del suolo, del sottosuolo, dell'aria e delle acque superficiali e profonde;*
- *L'impianto andrà ad insistere su terreni da sempre destinati ad uso agricolo sui quali non si svolgono attività che possano contaminare i terreni;*
- *I volumi di scavo verranno utilizzati interamente in sito per il ripristino delle strade e delle piazzole di cantiere, il rinterro delle fondazioni superficiali, la riprofilatura dell'intera area di cantiere ed il raccordo con il terreno esistente;*
- *I volumi di terra, prima di essere totalmente riutilizzati per le modalità precedentemente descritte, verranno accantonati localmente nei pressi dell'area d'intervento.*

Terre e rocce da scavo



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alla criticità n. 6 del PII n. 19/2020 ha presentato il Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti nel quale viene riportato che:

- prima dell'avvio del cantiere sarà opportunamente verificato il rispetto dei requisiti di qualità ambientale, tramite indagine preliminare proposta, in accordo al DPR 120/2017.
- l'intervento conterà delle seguenti attività: installazione dei moduli fotovoltaici; installazione delle power skid per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica, e delle cabine di smistamento; realizzazione dei collegamenti elettrici di campo; realizzazione della viabilità interna; realizzazione del cavidotto MT.
- nello specifico le attività su descritte saranno esplicitate secondo le seguenti fasi: apertura e predisposizione del cantiere; esecuzione degli scavi per la realizzazione della fondazione delle power skid e delle cabine di smistamento (scavi a sezione ampia), della viabilità interna, realizzazione dei cavidotti sia BT che MT (scavo a sezione ristretta); realizzazione della viabilità interna; installazione delle power skids e delle cabine di smistamento; realizzazione dei cavidotti BT ed MT; installazione dei moduli fotovoltaici, previo montaggio della struttura portamoduli; esecuzione dei cablaggi; realizzazione della recinzione e delle opere di mitigazione; smobilizzo del cantiere.
- saranno eseguite due tipologie di scavi: scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle power skids e delle cabine di smistamento; scavi a sezione ristretta per la realizzazione dei cavidotti BT ed MT interni al campo.
- relativamente alla viabilità interna questa sarà eseguita mediante scotico del terreno e livellamento ove necessario di alcune porzioni di aree, anche se dai rilievi topografici effettuati e dalle livellette restituite dai topografi questo tipo di lavoro interesserà porzioni molto limitate delle aree di progetto, considerata la grande omogeneità nell'area di progetto.
- le opere per la realizzazione del cavidotto interesseranno una lunghezza di circa 700 m.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che :

- stima per le opere infrastrutturali un totale di 134 punti di indagine, invece per la realizzazione del cavidotto (700 ml circa) un totale di 3 punti di indagine per un totale di circa 408 campioni;
- i campionamenti saranno realizzati con la tecnica del carotaggio verticale utilizzando una sonda di perforazione attrezzata con testa a rotazione o roto-percussione;
- il set di parametri analitici da ricercare sui campioni ottenuti con i sondaggi è riportato nell'allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017;
- il set analitico minimale consta dei seguenti elementi: arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, idrocarburi C>12, cromo totale, cromo VI, amianto, BTEX, IPA (come riportati nella Tab. 4.1 dell'allegato suddetto); fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che:

- per la realizzazione dell'impianto Fv stima una volumetria pari a: 20.845 m³ di terre provenienti da scotico e di 14.500 m³ da scavi; prevede una volumetria di rinterri pari a 26.350 m³; una volumetria di terre in esubero da destinare ai centri di smaltimento autorizzati di 2.632 m³.
- per la realizzazione dell'impianto di Utenza/SST stima una volumetria pari a: 1.235 m³ di terre provenienti da scotico e scavi; una volumetria di terre in esubero da destinare ai centri di smaltimento autorizzati di 2.125 m³.

CONSIDERATO che il Proponente in riscontro alla criticità n.1 del PII n. 19/2020:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- ha prodotto elaborato planimetrico con individuazione delle aree a verde e delle rispettive specie arboree/arbustive che verranno impiegate;
- ha prodotto Relazione Tecnica Agronomica (AU24) con individuazione del Piano di monitoraggio delle cure colturali opere a verde.

VALUTATO che in riscontro al punto n.1, il Proponente ha fornito elaborato planimetrico con puntuale individuazione delle aree a verde; ha individuato un'area all'interno del perimetro di impianto di circa 5.5 ha per la realizzazione di un'opera di riforestazione; ha previsto la piantumazione specie arboree/arbustive autoctone. Pertanto le motivazioni del Proponente possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

CONSIDERATO che il Proponente in merito alle opere di mitigazione, in riscontro alla criticità n. 2 del PII n. 19/2020, prevede:

- *La realizzazione di una fascia arborata a doppio filare di almeno 10 mt.,. Che per la realizzazione della stessa verranno impiegate specie vegetali autoctone del tipo *Phyllirea latifolia* L. (Ilatro comune). L'arbusto verrà fatto crescere fino al raggiungimento dell'altezza prefissata che corrisponderà al limite della recinzione di 2,5 m. La siepe percorrerà tutto il perimetro del parco fotovoltaico, sarà cioè lunga oltre 4,5 km. Le piante, ben formate e rivestite dal colletto all'apice vegetativo, saranno fornite in vaso 20 e avranno un'altezza da 0,60 a 0,80 m, e verranno distanziate tra loro 50 cm (3 piante per ogni metro lineare).*
- *La riforestazione di un'area attualmente incolta e impiegata probabilmente in passato come seminativo, ubicata in prossimità del parco fotovoltaico così come indicato nell'elab. AU24_Planimetria degli impianti a verde. La superficie da impiantare avrà una estensione di 55.000 m². Il sesto d'impianto che si utilizzerà sarà 3x3 e pertanto saranno messe a dimora circa 1100 piante/ha. La disposizione sul terreno avrà un sesto regolare con file sfalsate e andamento sinusoidale caratterizzato da una distanza media di m 3 sulla fila e m 3 tra le file. Verranno piantumate essenze arboree quali *Crataegus azarolus* (Azzaruolo), *Fraxinus angustifolia* (Frassino meridionale), *Celtis australis* (Bagolaro), *Quercus ilex* (Leccio), *Sorbus torminalis* (Sorbo), *Ostrya carpinifolia* (carpino nero), *Cercis siliquastrum* (Albero di Giuda) e specie arbustive quali *phyllirea angustifolia*, *pistacia lentiscus* e *rhamnus alaternus*.*
- *La piantumazione di essenze vegetali acquistate da quelle in commercio e dotate "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria. Per quanto riguarda la biodiversità e la provenienza del materiale vivaistico impiegato, saranno inserite piantine di provenienza locale, sicura e documentabile. Le piantine risponderanno a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di propagazione (in particolare il D. Lgs. 386/2003 e la sua norma regionale di attuazione, D.G.R. 3263 del 15/10/2004).*

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alla criticità n. 3 del PII n. 19/2020, v. *Relazione Tecnica Agronomica*, ha previsto un dettagliato piano delle cure colturali che verranno eseguite fino al completo affrancamento della vegetazione, sia per l'impianto in progetto sia per il recupero ambientale e comunque fino al 5° anno di impianto.

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alla criticità n. 4 del PII n. 19/2020, nell'elaborato *AU24_Planimetria Passaggi Naturali* ha descritto dettagliatamente i passaggi naturali che la stessa Ditta intende realizzare lungo la recinzione perimetrale per consentire alla fauna di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera.

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alla criticità n. 8 del PII n. 19/2020, nell'elaborato *AU23 – Progetto Impianto Illuminazione Generale*, prevede la realizzazione di un impianto mediante corpi illuminanti a tecnologia LED, supportati da pali in vetroresina e che sarà suddiviso in due rami distinti e separati: illuminazione di servizio; Illuminazione di lavoro. L'illuminazione esterna di servizio, riguarderà la quasi totalità della viabilità perimetrale e la totalità della recinzione di centrale (molto spesso coincidenti). Essa prevederà varie modalità di attivazione, ossia da orologio astronomico, da impianto di sorveglianza antintrusione e manuale. Ciò per garantire una totale elasticità di esercizio sia riguardo la normale funzionalità sia in caso di emergenza per violazione dell'area di centrale. Sarà alimentata settorialmente, ossia in 4 partizioni derivate e dipendenti dalle Skid Station, in base alla loro vicinanza alle zone



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

perimetrali. L'illuminazione esterna di lavoro riguarderà le zone dove tipicamente vengono effettuate le manovre come ad esempio la zona della Main Station e della SSE, ed anche le zone adiacenti alle Skid Station dislocate nella centrale fotovoltaica. L'illuminazione di lavoro, sarà comandata da orologio astronomico o manuale e comunque sarà da considerarsi permanente. I corpi illuminanti, in ottemperanza all'Art. 3 della LEGGE REGIONALE SICILIA 22/4/2005 N.4, "Disposizioni volte alla riduzione dell'inquinamento luminoso", saranno del tipo cut-off, ossia con ottica diffondente esclusivamente verso il basso, e saranno altresì installati con orientamento tale da non prevedere diffusione luminosa verso l'alto.

CONSIDERATO che, il programma di esecuzione del progetto può essere stimato di 9 mesi e i lavori di costruzione saranno organizzati per raggiungere i seguenti obiettivi: garantire procedure efficienti durante le fasi di costruzione; ottimizzare le distanze di trasporto e l'utilizzo delle attrezzature da costruzione; garantire che i carichi di lavoro richiesti per la gestione delle attività lavorative siano coperti dalla forza lavoro pertinente espressa in mezzi e personale.

CONSIDERATO che, durante i 9 mesi verranno eseguite le seguenti attività in cui alcune fasi si potranno sovrapporsi nei tempi di esecuzione: preparazione dell'area di cantiere: 15 giorni lavorativi; preparazione superficiale del terreno: 25 giorni lavorativi; installazione della recinzione: 60 giorni lavorativi; installazione delle fondazioni dei tracker: 90 giorni lavorativi; assemblaggio strutture tracker: 70 giorni lavorativi; installazione dei moduli fotovoltaici: 70 giorni lavorativi; cavidotti BT / MT: 40 giorni lavorativi; preparazione terreno per le apparecchiature di conversione: 20 giorni lavorativi; installazione Inverter Stations: 25 giorni lavorativi; installazione cavi BT / MV: 30 giorni lavorativi; installazione e cablaggi cassette stringa: 40 giorni lavorativi; installazione sistema antintrusione: 30 giorni lavorativi; costruzione Sottostazione Elettrica di impianto: 100 giorni lavorativi; messa in servizio (Collaudo a freddo): 25 giorni lavorativi; connessione alla rete: 5 giorni lavorativi; collaudo a caldo: 60 giorni lavorativi; pulizia e sistemazione sito: 10 giorni lavorativi.

CONSIDERATO che le opere civili previste dalla proposta di intervento comprendono: realizzazione della recinzione e sistemazione dell'area, compreso il livellamento del terreno ove ritenuto necessario per agevolare l'installazione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici; realizzazione della viabilità interna del sito con accesso; realizzazione degli scavi per la posa di condotti e pozzetti interrati per gli impianti elettrici e per la realizzazione degli impianti di terra; posa in opera delle cabine elettriche di impianto, comprese le relative fondazioni; posa in opera del sistema di illuminazione/videosorveglianza, comprese le relative fondazioni; posa in opera delle essenze arboree perimetralmente all'area.

CONSIDERATO che le opere elettromeccaniche previste dalla proposta di intervento comprendono: realizzazione della recinzione e sistemazione dell'area, compreso il livellamento del terreno ove posa delle strutture metalliche di sostegno dei moduli; posa dei moduli fotovoltaici, compresi i collegamenti elettrici; posa delle apparecchiature per la conversione ed il controllo dell'energia fotovoltaica prodotta; posa dei quadri di campo; posa delle condutture interrate in corrente continua e in corrente alternata, in bassa tensione; posa delle apparecchiature di protezione e comando per le cabine elettriche; posa degli impianti di terra delle cabine elettriche; realizzazione stazione elettrica 150/20 kV.

CONSIDERATO che, relativamente alle attività di manutenzione: gli impianti fotovoltaici connessi in rete devono essere sottoposti a manutenzione periodica, in modo da non determinare perdite di produzione che altrimenti potrebbero compromettere il piano economico e quindi il ritorno dell'investimento; la manutenzione deve essere svolta da personale qualificato; l'intervento di manutenzione dell'impianto fotovoltaico è da programmare, insieme con le verifiche periodiche, almeno una volta all'anno, meglio all'inizio della primavera, in modo che eventuali difetti non compromettano la produzione del periodo estivo; la manutenzione consiste nel porre rimedio agli inconvenienti emergenti dall'esame a vista e dalle misure e prove, nell'eseguire le operazioni richieste dal costruttore dell'inverter e nella pulizia dei moduli con acqua (evitare spazzole dure e solventi); il progetto deve considerare la disposizione ottimale dei componenti dell'impianto affinché siano facilmente raggiungibili e prevedere gli spazi necessari al personale per la manutenzione. Va quindi garantita l'accessibilità ai moduli, ai quadri e agli inverter, sia per le prove e misure che per eventuali sostituzioni di componenti; gli inverter sono dotati di display che indica i principali parametri dell'impianto e quindi consente di avere un'indicazione di massima sulle condizioni complessive dell'impianto stesso ed è accessoriabile con sistemi di monitoraggio; è opportuno



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

predisporre un registro su cui riportare i risultati delle verifiche, gli interventi di manutenzione, i guasti e le anomalie che hanno interessato l'impianto.

CONSIDERATO che, relativamente alle attività di dismissione:

- L'impianto fotovoltaico sarà dismesso alla fine della vita utile dell'impianto stesso, seguendo le prescrizioni normative in vigore a quella data;
- Le operazioni di dismissione comprendono:
 - sezionamento impianto lato DC e lato CA (Dispositivo di generatore), sezionamento in BT e MT (locale cabina di trasformazione);
 - scollegamento serie moduli fotovoltaici;
 - scollegamento cavi lato c.c. e lato c.a.;
 - smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno;
 - impacchettamento moduli mediante contenitori di sostegno;
 - smontaggio sistema di videosorveglianza e antintrusione;
 - rimozione cavi da cavidotti interrati;
 - rimozione pozzetti di ispezione;
 - rimozione parti elettriche e componenti elettromeccanici (Inverter Stations);
 - smontaggio strutture metalliche con rimozione del fissaggio al suolo;
 - rimozione parti elettriche dalle cabine;
 - rimozione manufatti prefabbricati;
 - rimozione recinzione;
 - rimozione ghiaia dalle strade e piazzole;
 - consegna materiali a ditte specializzate allo smaltimento;
- La dismissione dell'intero impianto fotovoltaico avverrà in 3 mesi;
- La stima dei costi necessari per le attività di dismissione e di smaltimento ha un costo totale di 928.625,00 €, così suddiviso: costi di manodopera: 568.700,00 €; costi di smaltimento: 238.800,00 €; costi di trasporti e noleggio: 121.125,00 €;
- Gli importi di cui sopra non comprendono i potenziali ricavi ottenibili dalla vendita dei componenti di valore quale i moduli fotovoltaici, i cavi elettrici e materiali ferrosi.

CONSIDERATO e VALUTATO che, la vita media di un impianto fotovoltaico può essere valutata in circa 25-30 anni, sia per il logorio tecnico e strutturale dell'impianto, sia per il naturale progresso tecnologico che consentirà l'utilizzo di altri sistemi di produzione di energie rinnovabili; il ripristino dei luoghi sarà possibile grazie alle caratteristiche di reversibilità proprie degli impianti fotovoltaici ed al loro basso impatto sul territorio in termini di superficie occupata dalle strutture, anche in relazione alle scelte tecniche individuate in fase di progettazione; buona parte dei materiali utilizzati per la realizzazione degli impianti potrà essere riciclata.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Atmosfera e Clima

CONSIDERATO che in merito alla componente atmosfera e clima il proponente riporta quanto segue:

- Per l'analisi della qualità dell'aria sono stati utilizzati i dati e le informazioni riportate nel "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente" (Luglio 2018);



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Il Comune di Licodia Eubea ricade nella “Zona C” individuata dalla zonizzazione in agglomerati (ex D.Lgs. 351/99), approvata con il D.D.G. del 19/12/2005. Per tale “zona”, considerata a basso rischio di superamento dei valori limite di inquinanti in aria, è prevista l’applicazione di un piano di mantenimento;
- La temperatura media annua dell’intero territorio in esame è pari a 17°C;
- I caratteri pluviometrici delineano un clima di tipo temperato-mediterraneo, caratterizzato da precipitazioni concentrate nel periodo autunnale-invernale e quasi assenti in quello estivo.

Impatti durante la fase di cantiere:

- Le fasi di escavazione, demolizione e riempimento determinano un impatto in termini di produzione di polveri. Tale impatto sarà di lieve entità, reversibile e di breve durata, in quanto legato alla durata del cantiere;
- I mezzi impiegati produrranno emissioni di microinquinanti (CO₂, IPA, Nx). Tale impatto non sarà significativo, in quanto limitato nel tempo e generato un numero minimo di mezzi di cantiere rispetto a quelli transitori in genere nell’area in esame;
- Le emissioni di gas-serra sono minimi e compensati nella fase di produzione di energia (non si comporteranno modifiche al microclima locale e non si genereranno rischi legati all’emissione di vapor acqueo).

Impatti durante la fase di esercizio:

- Non si saranno contribuiti all’inquinamento atmosferico locale di macroinquinanti emessi da sorgenti puntuali;
- Non ci saranno emissioni in forma di gas o di polveri;

VALUTATO che:

- Il livello della qualità dell’aria del territorio comunale di Licodia Eubea, compreso quello dell’area di riferimento, non presenta particolari criticità rispetto ai seguenti inquinanti: NO_x, SO₂, CO, COV, PST, i cui valori sono molto al di sotto del limite di legge;
- Le concentrazioni di Ozono e di PM₁₀, (lievi presenze da fonte agricola), presentano comunque valori al di sotto del limite di legge;
- La mancanza totale di emissioni aeriformi e l’assenza di emissioni termiche apprezzabili, l’inserimento ed il funzionamento di un impianto solare non influenza le variabili microclimatiche dell’ambiente circostante;
- Nella valutazione degli impatti sulla componente atmosfera, l’aspetto più rilevante sono gli effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici come alternativa agli impianti di produzione di energia da fonti primarie.

Ambiente idrico

CONSIDERATO che in merito alla componente ambiente idrico il proponente riporta quanto segue:

- L’area di intervento è compresa nel Bacino Idrografico denominato “Acate e bacini minori tra Gela e Acate”, il quale si estende nel territorio delle province di Ragusa, Catania e Caltanissetta;
- I corpi idrici superficiali più vicini al sito d’interesse sono il Torrente Ficuzza (a circa 1.500 metri) ed il Vallone Mangalavite (a circa 2.200 metri);
- L’area di intervento rientra nel Bacino idrogeologico dei Monti Iblei;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Le acque sotterranee circolano prevalentemente nei depositi vulcanici pliopleistocenici con direzione di deflusso verso Nord Nord-Est. Il substrato semipermeabile del suddetto acquifero è costituito localmente dalle vulcaniti mioceniche superiormente spesso alterate da processi di argillificazione;
- Nell'intorno dell'area di intervento sono presenti delle cave, la cui attività può comportare, sia in superficie sia in sotterraneo, l'alterazione del flusso idrogeologico e la qualità delle acque;
- Nell'intorno dell'area in esame non risultano attive discariche abusive, mentre le discariche provvisorie indicate nel Piano delle bonifiche delle aree inquinate (adottato con Ordinanza commissariale n.1166 del 18/12/2002), non risultano incidere nell'area d'esame;
- Lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali presenta uno stato qualitativo generale critico;
- Dal punto di vista idrografico le linee di drenaggio superficiale sono poco evidenti o del tutto assenti;
- È presente una piccola incisione di un'impiuvio che attraversa obliquamente l'impianto in progetto;
- Lo stato qualitativo delle acque sotterranee, nonostante la buona qualità della risorsa, presenta attività• inquinanti multi-puntuali di bassa entità in prevalenza di origine agricola;
- Le strutture acquedottistiche per il fabbisogno idrico sono interessate da perdite per vetustà degli impianti e mancata manutenzione;

Impatti durante la fase di cantiere:

- Non ci saranno interferenze con le risorse idriche in quanto:
 - non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze che possano dare origine a reflui liquidi, che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei recettori nei quali confluiscano;
 - la particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato;
 - il consumo di risorse idriche sarà limitato alla quantità necessarie per le esigue opere che prevedono l'uso di malte cementizie e dei conglomerati, per il lavaggio dei mezzi d'opera, l'abbattimento delle polveri di cantiere e le prime irrigazione del cotico erboso.
- Per i motivi di cui sopra, l'intervento risulta compatibile sia dal punto di vista delle variazioni quantitative (prelievi, scarichi) indotte dall'intervento proposto, sia in relazione alle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche, indotte, sia in relazione al mantenimento degli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali;
- Non è dato riscontrare la presenza di attività idrica sotterranea prossima alla superficie che possa provocare fenomeni di interazione con il piano di posa dei pali a infissione per l'ancoraggio delle opere a realizzarsi;
- Le modifiche apportate su stratigrafie e acquiferi superficiali non possono essere considerate "rilevanti", in quanto la nuova tecnologia implica una estensione degli scavi per il posizionamento dei cavi ad una profondità massima di 90-100 cm con una quantità totale di terra scavata pari a circa 2600 mc (su circa 60 ha di estensione) di cui 2300 mc circa verrà riportato negli stessi scavi;
- Non è prevista l'apertura di nuovi pozzi e tanto meno di attività estrattive e non essendo previsti scavi profondi e/o movimentazioni significative di terreno, è da escludere qualsiasi possibilità di interazione con le acque sotterranee.

Impatti durante la fase di esercizio:

- Non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze chimiche o in qualche modo inquinanti;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Non verrà alterato in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche, il cui andamento naturale rimarrà invariato;
- Non previsti quantitativi significativi di sottrazioni locali di risorsa idrica superficiale;
- L'unico consumo di acqua è connesso all'irrigazione del cotico erboso, in quanto l'area è attualmente utilizzata prevalentemente a coltivazione irrigua. Ciò nonostante non si determinerà un consumo di acqua maggiore di quello attuale.

VALUTATO che:

- In merito alla presenza nell'area di impianto di una piccola incisione di un'impluvio che attraversa obliquamente l'area e che il Proponente ha scelto di non posizionare strutture dei moduli in prossimità della incisione cartografata;
- Il fabbisogno irriguo potrebbe essere soddisfatto da risorse idriche non convenzionali (riutilizzo acque reflue);
- La proposta di progetto, ove necessario, dovrà prevedere la realizzazione di un sistema di regimentazione delle acque superficiali, al fine di porre in atto un'azione protettiva del terreno.

Suolo e Sottosuolo

CONSIDERATO che in merito alla componente suolo e sottosuolo il proponente riporta quanto segue:

- La successione litostratigrafica, dall'alto verso il basso, è costituita da: depositi recenti ed attuali; marne calcaree e calcari marnosi; ialoclastiti, breccie vulcaniche e a volte pezzi di lave a pillows; marne ed argille marnose;
- I terreni affioranti sono in gran parte costituiti da terreni recenti;
- I principali litotipi affioranti sono: Gessi, Trubi, Marne, Argille marnose, Vulcaniti, Calcareniti;
- L'area di progetto è caratterizzata da una morfologia piuttosto pianeggiante, con piccoli rilievi di poche decine di metri che si ergono con pendenze comprese tra 8-15%;
- L'andamento della superficie topografica si presenta piuttosto regolare sia grazie alle caratteristiche dei terreni sedimentari che lo compongono, sia a causa di precedenti lavori di sistemazione della superficie libera del terreno per attività agricole;
- Il suolo agrario ed il terreno sottostante non presentano variazioni di pendenza significative, elementi morfologici o evidenze di smottamenti ed eccessiva erodibilità tali da pregiudicare l'installazione dello stesso;
- Le linee di drenaggio superficiale (idrografia) sono poco evidenti o del tutto assenti;
- È stata evidenziata una piccola incisione di un impluvio che attraversa obliquamente l'impianto in progetto, la quale, dai rilievi effettuati, risulta essere quasi del tutto asciutta e obliterata dalle lavorazioni agricole che di anno in anno l'hanno colmata;
- La morfologia dei terreni prettamente pianeggiante rende l'intera area sostanzialmente stabile e senza evidenti fenomeni morfogenetici di disturbo in atto o potenziali che possano interferire con la realizzazione dell'opera; i terreni affioranti presentano condizioni di permeabilità molto diverse sia in relazione alla varietà dei termini costituenti le varie successioni stratigrafiche, sia alla frequente variabilità degli aspetti litologici e strutturali riscontrabili all'interno delle singole unità che compongono tali successioni;
- Non si riscontra la presenza di falde o di zone umide che possano interferire con lo spessore delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- L'area di intervento ricade nella "zona 2" rischio elevato (DGR n. 408 del 19/12/2003 e DDG del 15/01/2004);



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Non risultano aree di dissesto attive o quiescenti né tantomeno aree di protezione da rischi idraulici;
- Il PAI dell'area in esame "Acate e Bacini minori tra Gela e Acate", non evidenzia rischi alcuni né aree di vincolo idrogeologico;
- Il sito scelto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade in un'area sensibile alla desertificazione, individuata come classe "critico 1" e classe "critico 2" (in entrambi i casi l'indice di Qualità della Vegetazione - VQI e l'indice di Qualità di Gestione - MQI sono risultati bassi);
- Il sito su cui si intende realizzare l'impianto ricade in un'area in cui sono presenti cave attive.

Impatti durante la fase di cantiere:

- Gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo. Considerato che non verranno aperte nuove infrastrutture visto che l'area è già dotata di quelle che necessitano all'installazione dell'impianto in esame, non sono previste rilevanti opere di scavo per la realizzazione delle opere;
- Possibili impatti si ricollegano alla sottrazione o all'occupazione del terreno all'interno dell'area interessata dall'opera, occupazione e sottrazione, però, considerabili temporanei e su un terreno ad uso agricolo e dunque già denaturalizzato;
- L'analisi geologica e geomorfologica ha evidenziato le generali condizioni di stabilità e l'estraneità dell'area a fenomeni di dissesto. Pertanto, in fase di progettazione, sono stati esclusi interventi di consolidamento del terreno;
- L'intervento risulta compatibile con le caratteristiche geolitologiche e strutturali del sito di interesse;
- Le uniche opere che necessitano di cementazione del suolo sono quelle attinenti al collocamento delle cabine (Inverter, trasformatore, cabina secondaria, edificio principale e cabina di consegna) necessarie al funzionamento dell'impianto e localizzate in quattro soli punti dell'impianto (di circa 50 mq ciascuno a fronte di una superficie complessiva di 60 ettari);
- La quantità totale di terreno scavato per i cavidotti è 2.500 mc circa a cui si devono aggiungere i circa 100 mc di scavi per il posizionamento delle cabine: del totale di 2.600 mc la quasi totalità sarà utilizzata come terra di riporto negli stessi scavi, mentre il restante 10% circa (pari a circa 260 mc verrà riutilizzato nello stesso sito per rimodellazione del terreno);
- Non è previsto né necessario alcun sversamento di sostanze inquinanti;
- È garantita una sostanziale conservazione dell'assetto attuale del territorio, in quanto gli interventi previsti non comportando scavi profondi e/o movimentazioni di terreno significative, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. È quindi possibile affermare che la risorsa suolo non sarà compromessa dall'impianto poiché non solo l'occupazione è temporanea ma si può anche affermare che tale risorsa trarrà beneficio dal lungo periodo di riposo in cui le sostanze fertilizzanti hanno tempo di accumularsi nuovamente dopo il sovra sfruttamento agricolo. La qualità del terreno avrà inoltre modo di rigenerarsi anche grazie all'introduzione di essenze erbacee autoctone scelte appositamente in fase progettuale a seguito di uno studio di archeologia floristica;
- Durante il tempo di funzionamento del impianto fotovoltaico il terreno impoverito dallo sfruttamento agricolo intensivo e caratterizzato da relativa perdita di fertilità, di biodiversità ha del tempo per rigenerarsi grazie al ripristino negli anni quegli scambi umici tra cotico erboso e suolo che in 25-30 anni possono ricreare buona parte della fertilità perduta in mezzo secolo di agricoltura industriale; il progetto di un impianto fotovoltaico, data la compromissione dell'area assume il anche ruolo di progetto di riqualificazione ambientale;
- Si stimano effetti positivi anche per quanto concerne la lotta alla desertificazione;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- L'uso a pascolo e i sistemi colturali intensivi implicando lunghi periodi di suolo scoperto favoriscono gli effetti (ruscellamento, erosione del suolo, scarsa capacità idrica dei suoli e scarsa produzione di biomassa) che concorrono ai processi di desertificazione, la piantumazione di appropriate essenze che mantengono l'umidità del terreno, contrasta la perdita di suolo proteggendolo dagli effetti che conducono alla desertificazione.

Impatti durante la fase di esercizio:

- Le modifiche apportate dalla proposta di intervento non causano trasformazioni sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni mentre risultano compatibili con l'equilibrata utilizzazione delle risorse naturali;
- Il suolo verrà occupato per un periodo di c.a. 30 anni. In tale periodo la risorsa suolo non sarà impegnata per la produzione agricola in termini di biomassa, ma le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del suolo resteranno inalterate poiché non ci sono strutture impermeabilizzanti;
- Non è previsto né necessario alcun sversamento di sostanze inquinanti;
- Non è affatto prevista l'apertura di nuovi pozzi e tanto meno di attività estrattive (non essendo previsti scavi e/o movimentazioni significative di terreno, è inoltre da escludere qualsiasi possibilità di interazione con le acque sotterranee);
- È garantita una sostanziale conservazione dell'assetto attuale del territorio, in quanto gli interventi previsti non comportando scavi e/o movimentazioni di terreno significative, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno;
- La risorsa suolo trarrà beneficio dal lungo periodo di riposo in cui le sostanze fertilizzanti hanno tempo di accumularsi nuovamente dopo il sovra sfruttamento agricolo. La qualità del terreno avrà inoltre modo di rigenerarsi anche grazie all'introduzione di essenze erbacee autoctone scelte appositamente in fase progettuale a seguito di uno studio di archeologia erbacea.

VALUTATO che l'area di intervento:

- È caratterizzata da un rischio sismico medio alto;
- Non è soggetta al vincolo idrogeologico e non presenta rischio di carattere idrogeologico, ma è interessata da ruscellamento superficiale;
- Risulta un'area sensibile alla desertificazione ed è indicata come "rischio medio basso";
- È interessata da una piccola incisione di un impluvio che attraversa obliquamente l'impianto in progetto, la quale, dai rilievi effettuati, risulta essere quasi del tutto asciutta e obliterata dalle lavorazioni agricole che di anno in anno l'hanno colmata. In prossimità di tale incisione non saranno posizionare strutture dei moduli;
- Non si riscontra la presenza di falde o di zone umide che possano interferire con lo spessore delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, tuttavia considerata la natura dei litotipi affioranti è consigliabile in sede di progettazione esecutiva, vista l'importanza delle opere da realizzare predisporre delle opere di drenaggio che avranno il compito di allontanare il più velocemente possibile le acque di pioggia ed evitare che si creino possibili impaludamenti che con il passare degli anni potrebbero pregiudicare e alterare la capacità portante dei terreni dovuta alla presenza di acqua stagnante;
- Il sito scelto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade in un'area sensibile alla desertificazione, individuata come classe "critico 1" e classe "critico 2" (in entrambi i casi l'indice di Qualità della Vegetazione - VQI e l'indice di Qualità di Gestione - MQI sono risultati bassi). Rispetto a tale scenario bisogna intraprendere azioni e misure di contrasto, tendenti a mitigare i fenomeni in questione.

Flora e Fauna



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che in merito alla componente flora e fauna il proponente riporta quanto segue :

- Il progetto rientra in “colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi”;
- Il cavidotto sarà realizzato prevalentemente su viabilità già esistente (strade pubbliche), salvo per porzioni interne agli impianti;
- Sono presenti, seppure in piccole aree, due tipologie di vegetazione naturale individuate nella categoria delle “*steppe di altre erbe mediterranee*”, caratterizzate principalmente dalla comunissima *Ampleodesmus mauritanicus*;
- All'esterno dell'area di progetto, ma sul limitare dell'areale di studio, vi è un'area denominata “*retameti, formazioni a geniste termomediterranee*”, con presenza della comune *Calicotome villosa*;
- Nelle zone sottoposte ad un forte disturbo antropico o in prossimità di terreni in abbandono si localizzano formazioni vegetali ad *Arundo pliniana* e *Scandix pecten-veneris*, di basso valore scientifico;
- Nessuna interferenza è prevedibile da parte dell'impianto fotovoltaico in progetto riguardo l'avifauna;
- Durante la fase di produzione dell'energia elettrica la ricomposizione di elementi naturalizzati potrebbe influire sulla comparsa di specie avicole di maggior pregio che, allo stato attuale, risultano scomparse dai luoghi in esame vista la destinazione d'uso prevalente dei luoghi;
- Il cavidotto sarà realizzato prevalentemente su viabilità già esistente (strade pubbliche) salvo per porzioni interne agli impianti, la bassa biodiversità dell'areale di studio rende trascurabile gli effetti da disturbo alla fauna stanziale e migratoria. Tuttavia, per tali aree saranno predisposte opportune misure di mitigazione al fine di ridurre la frammentazione degli habitat e l'effetto barriera;
- Il territorio naturale presenta un suolo immaturo, a causa dell'eccessivo calpestio dovuto al pascolo ed al dilavamento delle acque meteoriche, entrambi i fenomeni alterano i processi di pedogenesi ed impediscono la formazione degli strati pedologici superficiali il cui profilo presenta bassa componente organica. Un suolo così immaturo usualmente povero di invertebrati, dieta fondamentale di molti micro-mammiferi (ordine Insectivora) della fauna siciliana;
- Le famiglie dei Myoxidae, Hystricidae e Mustelidae sono presenti sul territorio ma legati a i biotopi arborei presenti nel fondovalle e quindi non interessate dall'istallazione in oggetto, mentre l'ordine dei Lagomorpha che usano il territorio per approvvigionare,
- Nell'ordine dei Testudines vi sono due specie, una di ambiente acquatico “*Emys orbicularis*” di incerta presenza e una legata agli ambienti naturali e seminaturali “*Testudo hermanni*”. Entrambe non subiranno alcun disturbo provocato dall'istallazione e dall'attività produttiva dell'impianto;
- Per la presenza di estesi ambienti naturali l'ordine degli Squamata subirà un disturbo marginale durante le fasi di cantierizzazione mentre la *Vipera aspis* abita nicchie spaziali differenti alle aree di intervento;
- L'area di intervento non interessa i biotopi umidi abitati dalla classe degli Anfibi;
- Nessuna interferenza negativa è prevedibile tra le specie di uccelli a maggior valenza e l'impianto fotovoltaico in progetto. Anzi, durante la fase di produzione dell'energia elettrica la ricomposizione di, seppur pochi, elementi naturalizzati potrebbe influire sulla comparsa di specie avicole di maggior pregio che, allo stato attuale, risultano scomparse dai luoghi in esame vista la destinazione d'uso prevalente dei territori;
- L'area su cui ricade l'impianto in oggetto non interferisce con nessun vincolo relativo ad aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali;
- L'area su cui ricade l'impianto in oggetto non interferisce con nessuna area SIC o ZPS.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Impatti durante la fase di cantiere:

- Gli interventi di progetto e le limitatissime opere in calcestruzzo e la discontinuità delle coperture rendono limitatissime le alterazioni della permeabilità del suolo, mentre la mancanza di altre lavorazioni al di fuori di quella meccaniche ed elettriche rende certa l'assenza di danni ambientali e tutti i materiali utilizzati hanno imballaggi di facilissimo riciclo. Inoltre, lo stato finale dell'opera di progetto è caratterizzato da manufatti e strutture con carattere estremamente frazionato, con occupazione diradata e discontinua del suolo, risultando quindi molto permeabili al verde, alla vegetazione in genere e alla fauna in particolare;
- Per gli arbusteti perimetrali sono stati preferiti, alle comuni piante ornamentali, arbusti tipici della macchia mediterranea che apportano effetti benefici in quanto trattasi di: specie autoctone, che rispettano le caratteristiche della vegetazione potenziale del territorio; specie che andranno a creare dei potenziali siti di ristoro e nidificazione per l'avifauna e microfauna locale; specie diversificate allo scopo di garantire un polimorfismo cromatico e fenologico, capace di dare un aspetto naturalizzato alla siepe in questione, consentendone un miglior inserimento a livello paesaggistico, dando luogo ad una scalarità stagionale nelle fioriture e nella produzione di frutti.
- Nell'ambito invece della scelta delle specie erbacee, oltre ai risultati attesi dallo studio delle specie anticamente presenti per l'individuazione di parte delle componenti delle future biocenosi, alcuni capisaldi saranno: l'utilizzo di leguminose auto riseminanti che hanno sviluppo vegetativo autunnale primaverile che ben si adatta al regime di precipitazioni equinoziale, tipico degli ambienti mediterranei ed hanno quindi, esigenze idriche e colturali ridotte, hanno un'azione miglioratrice del suolo ovvero lo proteggono dall'erosione superficiale delle acque di ruscellamento, non creano problemi di inquinamento da nitrati delle falde acquifere in quanto non richiedono l'apporto di concimi azotati essendo azoto fissatrici, non aumentano la percentuale di frazione secca del combustibile, un fattore determinante di rischio di incendio; l'utilizzo di graminacee con profondi rizomi e grande capacità di resistenza alla siccità come le diverse gramine o alcune specie di festuca arundinacea, in grado di tollerare severe forme di mulching, adatte a ridurre al minimo la frazione secca combustibile in estate, ma anche di reagire prontamente a sia pur limitate irrigazioni di soccorso in estate.

Si può quindi concludere che nel caso in questione, considerata l'assenza nell'area di intervento di particolari criticità legate alla componente natura e biodiversità nonché la tipologia e l'entità delle lavorazioni previste per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, l'impatto è da ritenersi basso;

La realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno di un'area prettamente agricola ampiamente antropizzata. Impatto nullo.

Impatti durante la fase di esercizio:

- L'opera di progetto è caratterizzata da manufatti e strutture con carattere frazionato, con occupazione diradata e discontinua del suolo, risultando quindi permeabili al verde, alla vegetazione in genere e alla fauna;
- Il parco fotovoltaico ben inerbito e circondato da arbusteti ripristina negli anni quegli scambi umici tra cotico erboso e suolo, che durante i 25-30 anni di esercizio dell'impianto possono ricreare buona parte della fertilità perduta in mezzo secolo di agricoltura intensiva e di pascolo;
- Il sito è attualmente sfruttato come seminativo non irriguo;
- Esistono alcune popolazioni e razze di animali però non minacciate da estinzione, e, sebbene si possano riscontrare alcune concentrazioni di specie di particolare interesse ecologico (ad esempio uccelli acquatici migratori) anche in zone di agricoltura più intensiva, quest'ultima provoca effetti nocivi sull'ambiente, quali l'impoverimento e l'erosione dei suoli, il sovra sfruttamento delle risorse idriche, la diminuzione della biodiversità, il cambiamento del paesaggio e la distruzione delle aree naturali residue, che interferiscono anche sulla fauna;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- La presenza su grandi estensioni di un cotico erboso curato e gli arbusti autoctoni a circondare l'impianto possono favorire la reintroduzione di specie autoctone estinte e l'avifauna troverà cibo e luoghi sicuri per la nidificazione;
- L'utilizzazione delle forme di produzione di energia da fonti rinnovabili come alternativa alla produzione da fonti fossili che contribuiscono all'effetto serra e quindi ai cambiamenti climatici, ha effetti positivi sia sulla biodiversità che sugli ecosistemi;
- Si può quindi concludere che nel caso in questione, considerata le caratteristiche della componente natura e biodiversità nell'area di intervento nonché la tipologia dell'impianto fotovoltaico, l'impatto della fase di esercizio rispetto alla componente in esame risulta bassa;
- La realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno di un'area prettamente agricola ampiamente antropizzata. Si prevede, con gli anni, un miglioramento dell'ecosistema esistente seppure nel limite della superficie del sito in esame.

VALUTATO che, l'area di intervento:

- Non interferisce con nessun vincolo relativo ad aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali;
- Non interferisce con Siti della Rete Natura 2000;
- Ricade in un areale agricolo, con ecosistemi limitati e frammentati;
- È priva di valenza floristica.

Salute pubblica, campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni

CONSIDERATO che in merito alle componenti Salute pubblica, campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni il proponente riporta quanto segue:

- Il Comune di Licodia Eubea (CT) non è dotato di zonizzazione acustica del proprio territorio;
- Non sono disponibili dati sull'inquinamento acustico per la provincia di Catania all'intorno dell'area in esame;
- Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre;
- Per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione, esso è notevolmente inferiore a 5kV/m (valore imposto dalla normativa) e per il livello 150 kV esso diventa inferiore a 5 kV/m già a pochi metri dalle parti in tensione;
- Per quel che riguarda il campo di induzione magnetica, il calcolo nelle varie sezioni di impianto ha dimostrato come non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge;
- Il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione;
- Per quanto riguarda il campo magnetico, relativamente ai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati mediante l'uso di cavi elicordati, si può considerare che l'ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1m, a cavallo dell'asse del cavidotto. Per quanto concerne i tratti esterni, realizzati mediante l'uso di cavi unipolari posati a trifoglio, è stata calcolata un'ampiezza della semi-fascia di rispetto pari a 3 m e, sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno;
- Per quanto riguarda le Inverter Station, l'unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore BT/MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l'obiettivo di qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 2000 kVA), già a circa 4 m (DPA) dalla cabina stessa. Per quanto riguarda la cabina



di consegna, vista la presenza del solo trasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari in BT e l'entità delle correnti circolanti nei quadri MT l'obiettivo di qualità si raggiunge a circa 3 m (DPA) dalla cabina stessa. Comunque considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina d'impianto non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana;

- Le emissioni elettromagnetiche associate alle infrastrutture elettriche presenti nell'impianto fotovoltaico in oggetto e connesse ad esso, ai fini della verifica del rispetto dei limiti della legge n. 36/2001 e dei relativi Decreti attuativi.
- I campi elettromagnetici dell'impianto fotovoltaico riguardano: i moduli fotovoltaici lavorano in corrente e tensione continue, per cui la generazione di campi variabili è limitata ai soli transistori di corrente (durante la ricerca del MPP da parte dell'inverter e durante l'accensione o lo spegnimento) e sono comunque di brevissima durata. Nella certificazione dei moduli fotovoltaici alla norma CEI 82-8 (IEC 61215) non sono menzionate prove di compatibilità elettromagnetica, poiché **assolutamente irrilevanti**; gli inverter sono apparecchiature che al loro interno utilizzano un trasformatore ad alta frequenza per ridurre le perdite di conversione. Gli inverter prescelti possiedono la certificazione di rispondenza alle normative di compatibilità elettromagnetica (EMC) (CEI EN 50273 (CEI 95-9), CEI EN 61000-6-3 (CEI 210-65), CEI EN 61000-2-2 (CEI 110-10), CEI EN 61000-3-2 (CEI 110-31), CEI EN 61000-3-3 (CEI 110-28), CEI EN 55022 (CEI 110-5), CEI EN 55011 (CEI 110-6), quindi si avranno **emissioni certificate e conformi alla normativa vigente**; le linee elettriche in corrente alternata e le linee elettriche interne al campo fotovoltaico. Il calcolo dei campi elettrici è risultato inutile, in quanto il cavo elettrico risulta già schermato, annullando di fatto il suo valore all'esterno del cavo stesso; il campo magnetico risulta inferiore al valore di 3 μ T previsto dal DPCM 8 Luglio 2003 come obiettivo di qualità; le cabine di conversione (Inverter Station) sono delle cabine elettriche di campo, all'interno delle quali la principale sorgente di emissione è il trasformatore BT/MT. In base al DM del MATTM del 29.05.2008, l'ampiezza delle DPA, arrotondata per eccesso all'intero superiore, è pari a 4 m; nella cabina elettrica MT di consegna e nella cabina di sezionamento confluiscono i cavidotti MT provenienti dalle Inverter Station. La principale sorgente di emissione all'interno di delle cabine sono le stesse correnti dei quadri MT, in quanto il trasformatore MT/bt è utilizzato solo per l'alimentazione dei servizi ausiliari. Considerando che il cavo scelto in uscita dalla cabina di consegna è (3x1x630), con un diametro esterno massimo pari a 58 mm, si ottiene una DPA, arrotondata per eccesso all'intero superiore, pari a 3 m. Per la cabina di sezionamento tale valore sarà inferiore, date le portate inferiori dei cavi in uscita.
- **I campi elettromagnetici delle opere connesse riguardano:**
 - La stazione elettrica d'utenza consentesi connettere la cabina di impianto alla linea RTN a 150 kV. Per la proposta di progetto è stata scelta la realizzazione di una sottostazione di tipo AIS, la quale ospiterà il modulo MT ed il modulo AT, con le celle MT (ricezione linea, interfaccia e contatori) ed il quadro BT di alimentazione dei servizi ausiliari di cabina, nonché il sistema computerizzato di gestione dell'impianto. Tutte le apparecchiature ed i componenti saranno conformi alle relative Specifiche Tecniche di TERNA S.p.A. Le seguenti possibili sorgenti in grado di generare un campo elettromagnetico significativo sono:
 - sbarre A.T. a 150 kV in aria: il valore del campo elettrico risulta inferiore al limite di 5 kV/m previsto dalla normativa vigente. Il campo magnetico risulta inferiore al valore di 3 μ T previsto dal DPCM 8 Luglio 2003 come obiettivo di qualità. I valori ottenuti sono stati confrontati con quelli riportati nel caso A16 della "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08" emanata da ENEL Distribuzione S.p.A., riscontrando la congruità dei risultati ottenuti. Dai calcoli eseguiti è risultata una DPA pari a 4 m considerando la corrente di impiego;
 - condutture in cavo interrato o in aria a tensione nominale 20 kV. le altre possibili sorgenti di onde elettromagnetiche di minore rilevanza (linee di B.T., trasformatori M.T./B.T., trasformatori A.T./M.T., apparecchiature in B.T., ecc.), sono state giudicate non significative, come peraltro riscontrato anche nella letteratura di settore.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che:

- Non è previsto l'uso di sostanze e/o tecnologie che possono causare incidenti per l'uomo o per l'ambiente;
- La pulizia dei moduli fotovoltaici avverrà senza l'utilizzo di detergenti ed esclusivamente con acqua, in modo tale da non riversare sul terreno agenti chimici inquinanti;
- Le emissioni elettromagnetiche associate alle infrastrutture elettriche presenti nell'impianto fotovoltaico in oggetto e connesse ad esso, ai fini della verifica del rispetto dei limiti della legge n. 36/2001 e dei relativi Decreti attuativi, possono essere considerate non significative;
- Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre;
- I valori di riferimento, per l'esposizione ai campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n.36 del 22/02/2001 e dal successivo DPCM 8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz degli elettrodotti";
- In generale, per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore a 5kV/m (valore imposto dalla normativa) e per il livello 150 kV esso diventa inferiore a 5 kV/m già a pochi metri dalle parti in tensione;
- Per quel che riguarda il campo di induzione magnetica il calcolo nelle varie sezioni di impianto ha dimostrato come non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge; mentre il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione. Infatti per quanto riguarda il campo magnetico, relativamente ai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati mediante l'uso di cavi elicordati, si può considerare che l'ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1m, a cavallo dell'asse del cavidotto. Per quanto concerne i tratti esterni, realizzati mediante l'uso di cavi unipolari posati a trifoglio, è stata calcolata un'ampiezza della semi-fascia di rispetto pari a 3 m e, sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno;
- Per ciò che riguarda le Inverter Station l'unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore BT/MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l'obiettivo di qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 2000 kVA), già a circa 4 m (DPA) dalla cabina stessa. Per quanto riguarda la cabina di consegna, vista la presenza del solo trasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari in BT e l'entità delle correnti circolanti nei quadri MT l'obiettivo di qualità si raggiunge a circa 3 m (DPA) dalla cabina stessa. Comunque considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina d'impianto non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana. L'impatto elettromagnetico può pertanto essere considerato non significativo.

Rifiuti

Impatti durante la fase di cantiere:

- trattandosi di materiali pre-assemblati, si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti), che saranno conferiti in discariche autorizzate secondo la normativa vigente.

Impatti durante la fase di esercizio:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- si avrà una produzioni di rifiuti derivanti dalla pulizia dei moduli fotovoltaici e/o dalle opere di normale manutenzione dell'impianto. I rifiuti ed i reflui prodotti saranno idoneamente smaltiti;
- a conclusione del ciclo di vita dell'impianto, i pannelli fotovoltaici saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento;
- l'impianto fotovoltaico è costituito essenzialmente dai seguenti elementi:
 - apparecchiature elettriche ed elettroniche: inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici;
 - cabine elettriche prefabbricate in cemento armato precompresso;
 - strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici in acciaio, profili di alluminio, tubi in ferro, cavi elettrici;
 - tubazioni in pvc per il passaggio dei cavi elettrici;
 - pietrisco per la realizzazione della viabilità interna semplicemente posato sul terreno.
- di seguito si riporta il codice CER relativo ai materiali suddetti:
 - Codice CER: 20 01 36 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici);
 - Codice CER: 17 01 01 – Cemento (derivante dalla demolizione dei basamenti unità di conversione Skid e delle cabine elettriche);
 - Codice CER: 17 02 03 – Plastica derivante dalla demolizione dei cavidotti);
 - Codice CER: 17 04 05 – Ferro, Acciaio (rimozione delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici);
 - Codice CER: 17 04 11 – Cavi;
 - Codice CER: 17 05 08 – Pietrisco (rimozione della ghiaia viabilità e piazzole).

Paesaggio

CONSIDERATO che in merito alla componente Paesaggio il proponente riporta quanto segue:

- l'area di Studio rientra all'interno dell'ambito 17 del PTPR della Regione Siciliana ed all'interno del Paesaggio Locale n° 33 così come definito dal PTP della Provincia Regionale di Catania e denominato "Area della valle del Margi e del Fiumicello" entro i cui limiti ritroviamo i territori comunali di Licodia Eubea;
- il Paesaggio Locale è costituito da un ampio tavolato solcato dal Fiume Margi e intensamente coltivato a seminativo. Data la forte antropizzazione non sono presenti aree di interesse faunistico. La componente antropica si riduce all'intensa attività agricola: l'edificato è pressoché inesistente, come le attività produttive;
- l'area individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici di notevole interesse seppur da considerarsi come emergenze spesso puntuali e localizzate;
- nel territorio di Studio, esistono numerosi siti archeologici nell'accezione comune del termine. Pregevoli siti in cui tracce di antichi insediamenti umani, data la sua strategica posizione di transizione tra la pianura e l'Etna e la sua ricchezza d'acqua, hanno sempre attratto l'uomo fin dalla più remota epoca preistorica;
- l'area in esame non risulta interferire direttamente con le aree archeologiche censite;
- sono stati individuati i beni isolati all'interno del bacino di influenza considerato all'intorno dell'area in esame e, per ognuno, è indicata la fascia di percezione visiva entro cui ricade (con la relativa valutazione) e se l'impianto risulta, e quanto, visibile dagli stessi. Si evidenziano solo due beni nella fascia di ALTA percezione visiva e ad alta visibilità. Trattasi di due abbeveratoi, in contrada Grottealte, a circa 230 metri uno e a circa 30 metri dal confine l'altro.

Impatti durante la fase di cantiere:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- la definizione e la dinamica del layout di cantiere saranno effettuate in modo che nelle varie fasi di avanzamento lavori, la disposizione delle diverse componenti del cantiere (macchinari, servizi, stoccaggi, magazzini) siano effettuate all'interno dell'area di cantiere e ubicate in aree di minore accessibilità visiva. Tali accorgimenti consentiranno di attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere, fattori che comunque si configurano come reversibili e contingenti alle sole fasi di lavorazione.

Impatti durante la fase di esercizio:

- la localizzazione e le caratteristiche dell'impianto sono state scelte anche in funzione della valutazione relativa alla compatibilità paesaggistica condotta in sede di prefattibilità dell'intervento;
- il sito su cui insiste il presente progetto con le sue caratteristiche qualitative e dimensionali risulta ottimale e che non insiste né su beni, né su aree vincolate, come enunciato in precedenza;
- sono rispettate tutte le norme di attuazione contenute nel nuovo Piano Paesaggistico della Provincia di Catania;
- l'analisi in situ, supportata dallo studio delle foto panoramiche dell'area di intervento, è stata utile per comprendere le relazioni di intervisibilità del sito di intervento con le zone sensibili dal punto di vista paesaggistico e/o storico-culturale. L'impianto sarà visibile solo da alcuni punti sensibili non dando comunque luogo a considerevoli alterazioni dell'assetto paesaggistico, come è possibile riscontrare dai foto inserimenti qui riportati;
- l'orografia del terreno chiude il bacino di potenziale visibilità dell'impianto fotovoltaico a est a partire dai 500 metri dal confine e a sud est da circa 900 metri, mentre a nord e a ovest il bacino visivo è chiuso dalla condizione orografiche a partire dai 500 metri dal confine dell'impianto. Solo a sud est l'impianto risulta parzialmente visibile fino a una distanza di circa 2.700 metri ma solo per un angolo di visuale di appena 22°. Anche da sud ovest l'impianto risulta visibile ad una distanza di 1.500 metri con un angolo di visuale di 55° anche se su quel versante è da segnalare l'assenza di emergenze paesaggistiche;
- la visuale dell'impianto è per lo più limitata a posizioni ravvicinate dalle quali l'impatto visivo dell'impianto è in gran parte mitigato dalla fascia arborea che circonda l'intero sito e dalla scelta di posizionare i pannelli fotovoltaici a poca distanza da terra. Ciò limita ulteriormente l'impatto visivo;
- i potenziali effetti del progetto sulla componente paesaggio sono da considerare non solo relativamente alla presenza fisica delle strutture del nuovo impianto fotovoltaico in fase di esercizio ma anche alla presenza del cantiere, dei macchinari di lavoro e degli stoccaggi di materiale durante la fase di realizzazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alla componente paesaggio è possibile escludere che l'intervento proposto determini impatti significativi sulla componente a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello SIA.

Impatti cumulativi ed effetto lago

CONSIDERATO che il Proponente in riscontro alla criticità n.7 del PII n. 19/2020 ha effettuato una analisi relativa agli impatti cumulativi con altri impianti presenti nell'area pari ad un raggio di 10 km. Sono stati analizzati gli impatti legati alle componenti avifauna, valenza storico/architettonica e paesaggistica, suolo e sottosuolo relativamente alle fasi di realizzazione, di esercizio e di dismissione degli impianti.

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alla criticità n.7 del PII n. 19/2020 ha effettuato una analisi dell' "Effetto lago" e dei fenomeni di abbagliamento che l'impianto potrebbe determinare nei confronti dell'avifauna. Ha previsto l'utilizzo di moduli Fv di ultima generazione, che riducono a non più del 6% la componente di luce riflessa.

VALUTATO che le motivazioni del Proponente possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

Piano di Monitoraggio Ambientale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alla criticità n. 5 del PII n. 19/2020 ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale e che a seguito della valutazione degli impatti fatta dalla stessa Ditta sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio: atmosfera, suolo, flora e fauna, complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, rumori, vibrazioni e campi elettromagnetici.

CONSIDERATO che il Piano di Monitoraggio, a detta del Proponente, si articolerà in tre fasi temporali:

- *Monitoraggio ante-operam* - Sulla base dei dati dello SIA, che dovranno essere aggiornati in relazione all'effettiva situazione ambientale che precede l'avvio dei lavori, e dovrà prevedere: l'analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio tramite la raccolta e organizzazione dei dati meteorologici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e sul trasporto degli inquinanti; l'eventuale predisposizione dei dati di ingresso ai modelli di dispersione atmosferica a partire da dati sperimentali o da output di preprocessori meteorologici (qualora si intenda affrontare il monitoraggio della qualità dell'aria con un approccio integrato (strumentale e modellistico);
- *Monitoraggio in corso d'opera* - che riguarderà il periodo di realizzazione dell'infrastruttura, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti. Sarà condotto per fasi successive, articolate in modo da seguire l'andamento dei lavori.
- *Monitoraggio post-operam* - che comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'opera, e dovrà iniziare tassativamente non prima del completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. La durata del monitoraggio per le opere in oggetto è stata fissata pari alla vita utile dell'impianto.

CONSIDERATO che relativamente alla componente Atmosfera, a detta del Proponente:

- gli impatti relativi alla fase di cantiere sono relative alle attività di scavo che interessa solo la coltre superficiale del substrato areato in posto, ed alla movimentazione di piccole porzioni di terreno che serviranno a livellare alcune aree all'interno del sito per creare delle zone omogenee ed uniformi, oltre al transito dei mezzi pesanti e di servizio, che possono causare il sollevamento di polvere (originata dalle suddette attività) oltre a determinare l'emissione di gas di scarico nell'aria;
- per il monitoraggio dei parametri microclimatici sarà prevista l'installazione di una Stazione agrometeorologica completa, completa di sensori per il rilevamento di: Radiazione solare globale; Anemometro; Termo-igrometro; Bagnatura fogliare; Barometro. Che tale impianto verrà installato modo baricentrica rispetto all'area totale dell'impianto.

CONSIDERATO che relativamente alla componente Suolo, a detta del Proponente:

- il monitoraggio di questa componente ha l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza e l'entità di fattori di interferenza della neocostruenda opera sulle caratteristiche pedologiche dei terreni, in particolare quelle dovute alle attività di cantiere;
- che le alterazioni della qualità dei suoli possono essere di tipo fisiche, chimiche e biotiche;
- che facendo riferimento alle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" della Regione Piemonte, il protocollo di monitoraggio verrà attuato in due fasi: 1. La prima precederà la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e consiste nella caratterizzazione stazionale e pedologica dell'appezzamento, tramite una scala cartografica di dettaglio, osservazioni in campo e una caratterizzazione del suolo. 2. La seconda prevederà la valutazione di alcune caratteristiche del suolo ad intervalli temporali prestabiliti (dopo 1-3-5-10-15-20-25-30 anni dall'impianto) attraverso il prelievo di campioni;
- che le modalità da seguire per il campionamento sono riportate: nell'Allegato 2 Parte Quarta del D.Lgs 152/2006; nel capitolo 2 del Manuale APAT 43/2006; nel "Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati", D.M. n.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

471/1999 “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell’articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, e successive modificazioni e integrazioni”; nelle “Linee Guida in materia di bonifica dei siti inquinati nella Regione Siciliana” (G.U.R.S. parte prima S.O. – n. 17 del 22/04/2016).

CONSIDERATO che:

- per il monitoraggio delle possibili alterazioni della qualità dei suoli di tipo fisiche, il Proponente intende effettuare delle **analisi di base** o di **caratterizzazione e analisi di controllo**;
- per il monitoraggio delle possibili alterazioni della qualità dei suoli di tipo chimiche, il Proponente intende effettuare campionamenti per verificare la presenza di metalli pesanti (arsenico, cadmio, cromo, mercurio, nichel, piombo, rame e zinco).
- per il monitoraggio delle possibili alterazioni della qualità dei suoli di tipo microbiche, il Proponente intende effettuare una verifica della carica microbica presente nel terreno.

CONSIDERATO che relativamente alla componente Flora e Fauna, a detta del Proponente:

- l’area in esame attorno al futuro parco fotovoltaico, pur essendo caratterizzata da ambienti privi a occhio nudo di copertura vegetale ospita una ricca diversità faunistica. La presenza di formazioni erbaceo-arbustive, originatesi in seguito alle opere del pascolamento, degli incendi, per abbandono delle pratiche agricole o semplicemente esistenti perché localizzate ai margini delle aree coltivate, hanno rappresentato e rappresentano importanti zone di nidificazione, di alimentazione e di rifugio per molte specie animali;
- le previste delle aperture sotto la recinzione, ad intervalli continui e regolari, consentiranno il passaggio della fauna locale da tutti i punti del parco fotovoltaico
- le diverse aree a verde realizzate a corredo dell’opera: ridurranno l’effetto rifrazione della luce e conseguentemente minimizzeranno i fastidi per la fauna; creeranno ex-novo dei microambienti dove la fauna, di vario genere, potrà avere la possibilità di svilupparsi (riappropriandosi di zone che prima risultavano incolte); determineranno la creazione di nuovi e ampi corridoi ecologici (opere di forestazione) dove la fauna potrà proliferare in piena libertà;
- i parametri che verranno sottoposti a monitoraggio sono: il livello di antropizzazione comparato alla flora nelle aree di interesse, il rapporto “specie sinantropiche (specie parassite indesiderate)/totale specie censite e le variazioni relative alle comunità ornitiche.

CONSIDERATO che relativamente alla componente Rumore, a detta del Proponente:

- il monitoraggio verrà eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell’opera e consentirà di: verificare l’effettivo manifestarsi delle previsioni d’impatto; verificare l’efficacia dei sistemi di mitigazione posti in essere; garantire la gestione delle problematiche ambientali che possono manifestarsi nelle fasi di costruzione e di esercizio dell’infrastruttura stradale; rilevare tempestivamente emergenze ambientali impreviste per potere intervenire con adeguati provvedimenti;
- si procederà alla rilevazione dei livelli sonori attuali (assunti come "punto zero" di riferimento), alla misurazione del clima acustico nella fase di realizzazione dell’opera e delle attività di cantiere e alla rilevazione dei livelli sonori nella fase post-operam;
- l’individuazione dei punti di misura sarà effettuata in conformità a criteri legati alle caratteristiche territoriali dell’ambito di studio, alle tipologie costruttive previste per l’opera di cui si tratta, alle caratteristiche dei recettori individuati nelle attività di censimento, oltre che a quanto prescritto dalla normativa vigente (L. 447/95, DM 16/03/98 e s.m.i.).



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che relativamente alla componente Vibrazioni, a detta del Proponente:

- il monitoraggio verrà effettuato allo scopo di verificare che i ricettori interessati dalla realizzazione dell'infrastruttura siano soggetti ad una sismicità in linea con le previsioni progettuali e con gli standard di riferimento;
- le attività di monitoraggio permetteranno di rilevare e segnalare eventuali criticità in modo da poter intervenire in maniera idonea al fine di ridurre al minimo possibile l'impatto sui recettori interessati;
- si procederà inizialmente alla rilevazione degli attuali livelli di vibrazione, che sono assunti come "punto zero" di riferimento e poi alla misurazione dei livelli vibrazionali determinati durante le fasi di realizzazione dell'opera;
- per la definizione dei parametri di riferimento verrà fatto riferimento alle norme ISO 2631 e UNI 9614, che indicano nell'accelerazione del moto vibratorio. Verrà, inoltre, monitorato un altro parametro assai importante da quantificare ai fini del disturbo alle persone è il contenuto in frequenza dell'oscillazione dei punti materiali.

CONSIDERATO che relativamente agli impatti cumulativi il proponente afferma:

- Nel medesimo ambito territoriale in cui è prevista la realizzazione della proposta di intervento sono presenti altri impianti attivi, le cui caratteristiche sono riepilogate nella tabella a seguire:

	comune	località	tipologia	produzione	stato	distanza
1	Licodia Eubea	c/da Marineo	cava	tufo vulcanico	attivo	500 m
2	Licodia Eubea	Grottealte	eolico	energia (22,1MW)	attivo	700 m
3	Licodia Eubea	Serra Galluzzo	cava	gesso	attivo	950 m
4	Licodia Eubea	c/da Marineo	mini-eolico	energia (12 kW)	attivo	1.300 m
5	c/da Marineo	Mangalavite	mini-eolico	energia (100 kW)	attivo	1.400 m

- La valutazione del potenziale effetto cumulo è stata effettuata limitatamente all'impianto eolico sito in località "Grottealte", escludendo comunque il mini-eolico *"vista la loro scarsa influenza di impatto"..."e la loro distanza dall'area d'esame."*

VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che l'intervento è compatibile con la destinazione urbanistica dell'area, classificata come zona omogenea "E" verde agricolo; l'impianto non ricade all'interno di ambiti di tutela paesaggistica; non interessa vincoli di cui al D.lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e non ricade in aree tutelate come parchi e riserve naturali.

VALUTATO che, dal punto di vista idraulico, la zona scelta per l'installazione dell'impianto fotovoltaico non ricade in aree dichiarate a rischio e/o pericolosità idraulica, come perimetrato nelle carte dei dissesti e della pericolosità e del rischio geomorfologico, allegate al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

VALUTATO che, l'area interessata, a detta del Proponente, non presenta corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'emungimento per scopi potabili, a protezione dei rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo, di cui al DPR 236/88 e DL 152/99 e s.m.i.i.

VALUTATO che la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in riscontro al PII n.19/2020 può considerarsi adeguata a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

CONSIDERATO E VALUTATO l'intervento risulta compatibile rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione esaminati dal Proponente, non ricade in aree Natura 2000 – puntualmente indicate dal Proponente – né appare idoneo a determinare effetti su queste ultime in considerazione della loro distanza e della configurazione territoriale che si interpone fra tali siti e l'area interessata dal progetto, potendosi ritenere condivisibili, sul punto, le valutazioni svolte nello Studio Impatto Ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che gli impatti in fase di realizzazione – tenuto conto delle dimensioni dell'Impianto – appaiano limitati e comunque per lo più temporanei in quanto limitati all'esecuzione dei lavori.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO E VALUTATO che nella fase di esercizio – tenuto conto della configurazione dell’Impianto, nonché delle cautele previste dal Proponente – possono ritenersi non significativi, gli impatti relativi alle componenti atmosfera, rumore, rifiuti, interferenze elettromagnetiche, risultando al riguardo condivisibili le valutazioni svolte dal Proponente ed esaminate in precedenza.

CONSIDERATO E VALUTATO che possono ritenersi condivisibili le valutazioni relative alle componenti suolo e sottosuolo, vegetazione, fauna e paesaggio svolte dal Proponente ed esaminate nel presente parere, tenuto conto anche delle opere di mitigazione previste.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alla presenza di alcuni impluvi dovranno essere effettuati interventi di riqualificazione naturalistica.

CONSIDERATO E VALUTATO conclusivamente che, è possibile escludere che l’intervento proposto determini impatti significativi sull’ambiente a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello SIA e si ottemperi alle Condizioni Ambientali inserite in calce al presente parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “*Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica ubicato nel Comune di Licodia Eubea (CT) C.da Grottealte della potenza complessiva di 25.066,8 kWp e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili*”, presentato dalla ditta Acea Solar s.r.l., a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello SIA e si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni e dovrà essere aggiornato con le prescrizioni di tutti gli Enti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.2
Macrofase	<i>Ante Operam – Corso d’Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> a) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l’area dell’impianto. c) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta/stabilizzata e non dovrà essere utilizzato asfalto;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	d) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni – Vegetazione – Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno di 5 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area; Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.6
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.7
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.8
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.9
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Atmosfera, rumore, suolo e sottosuolo, acqua
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.11
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell’entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n.11
	Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.12
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	